



**COMUNE di CASALINCONTRADA**  
**Provincia di Chieti**

Proponente:

**ED.C.**

EDILIZIA COLONNETTA S.R.L

Sede Legale: Viale Europa, 7  
Uffici: Via Colonna, 22/A  
66100 - CHIETI

**“CENTRO di RECUPERO e  
VALORIZZAZIONE di MATERIALI  
PROVENIENTI DA SERVIZI di  
RACCOLTA DIFFERENZIATA”**  
Località Brecciarola

**INTEGRAZIONI RICHIESTE DALL'UFFICIO V.I.A. CON NOTA PROT. N.° 4502/BNVIA  
DEL 18.09.2013 E CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**

Elaborazione:

**ECO**  
**ingegneria**  
INGEGNERIA DELL'AMBIENTE



[www.ecoingegneria.com](http://www.ecoingegneria.com)



OTTOBRE 2013

## Indice generale

0. PREMESSA .....	4
A. Richiesta di documenti integrativi formulata dall'Ufficio VIA.....	6
A.I. Integrazioni ed approfondimenti richiesti .....	7
B. Osservazioni formulate dal WWF Chieti.....	15
B.I. Controdeduzioni alle Osservazioni presentate dal WWF .....	16
C. Osservazioni formulate dal Comune di MANOPPELLO.....	21
C.I. Controdeduzioni alle Osservazioni del Comune di Manoppello.....	22
D. Osservazioni formulate dal sig. Enrico D'ARCANGELO .....	29
D.I. Controdeduzioni alle Osservazioni del sig. Enrico D'ARCANGELO	30
E. Osservazioni formulate dal dott. Ezio FALASCA .....	31
E.I. Controdeduzioni alle Osservazioni del Dott. Ezio FALASCA.....	32
F. Osservazioni formulate dal Parroco di SAN CALLISTO.....	35
F.I. Controdeduzioni alle Osservazioni del Parroco di San CALLISTO...	36
G. Osservazioni formulate dal geom. Patrizio DI PROFIO.....	37
G.I. Controdeduzioni alle osservazioni presentate dal geom. P. DI PROFIO.....	39
H. Osservazioni formulate dal sig. Nazareno DI GIOVANNI – Pro Loco Arabona.....	43
H.I. Controdeduzioni alle Osservazioni presentate dal sig. N. DI GIOVANNI .....	44
I. Osservazioni formulate dai signori M. SCURCI e L. MINNUCCI .....	46
I.I. Controdeduzioni alle Osservazioni presentate dai signori Marcello SCURCI / Lucio MINNUCCI .....	49
L. Osservazioni formulate dalla FOODITALIA s.r.l.....	60
L.I. Controdeduzioni alle Osservazioni di FOODITALIA s.r.l.....	61

  	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

Allegati ed Elaborati cartografici:

- All. I. Certificato di Destinazione Urbanistica
- All. II. Verifica di stabilità del pendio a cura del dott. geol. E. Rossetti
- Elab. 04-INQ4 – Carta delle connessioni infrastrutturali. Rev. 003 del 14.10.2013
- Elab. 09-PRD1 – Gestione delle terre e rocce da scavo. Rev. 003 del 14.10.2013
- Elab. 23-PLV2 – Fascia di rispetto elettrodotto. Rev. 003 del 14.10.2013
- Elab. 28-URB 5 – Quadro d’insieme degli strumenti urbanistici dei Comuni di Chieti, Manoppello e Casalincontrada. Rev. 000 del 14.10.2013
- Elab. 29-URB6 – Carta delle distanze dalle nuove infrastrutture lineari. Rev. 000 del 14.10.2013
- Elab. 30-PRD14 – Individuazione muri di sostegno. Rev. 000 del 14.10.2013

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	 EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

## 0. PREMESSA

Il presente documento fornisce preliminarmente le integrazioni ed i chiarimenti richiesti dal Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e valutazione Ambientale, Ufficio VIA, al fine di poter proseguire l'iter istruttorio della pratica.

In riferimento alle obiezioni sollevate verso la documentazione progettuale da parte di singoli cittadini, associazioni o enti pubblici, l'analisi delle osservazioni pervenute evidenzia, salvo poche eccezioni, una ripetitività delle considerazioni, in alcuni casi anche letterale, che induce a ritenere che le stesse siano frutto di una strategia ben organizzata.

Le critiche mosse al progetto ed allo studio sono spesso basate su assunzioni apodittiche, prive però di qualsiasi riscontro o riferimento tecnico-normativo e prefigurano o tratteggiano scenari molto lontani dalla realtà.

Inoltre, anomali e finalizzati ad un evidente volontà di dilazionare strumentalmente i tempi della procedura appaiono alcuni contenuti delle stesse, come si evince dal verbale della seduta del Consiglio Comunale di Manoppello n. 17 del 16/09/2013, allegato all'osservazione formulata dal comune di Manoppello:

*“Il Sindaco: Tutte le osservazioni che consentono di ostacolare la realizzazione dell'impianto rifiuti sono ben accetti.” (All. 3 Oss. Comune Manoppello);*

*“Il Consigliere DE LUCA Giorgio: Ringrazio il Comitato Val Pescara che per più di un anno ha bloccato questo impianto. Siamo di fronte ad un disastro ambientale annunciato.” (All. 3 Oss. Comune Manoppello);*

*“Il Consigliere DI BARTOLOMEO Lucio dichiara il voto favorevole **nella speranza che le osservazioni sulla viabilità reggano rispetto a quanti ritengono l'intervento importante in particolare per l'occupazione e i risvolti di carattere economici**”.* (All. 3 Oss. Comune Manoppello).

Si ribadisce che l'impianto in progetto nasce con l'intento di valorizzare i materiali intercettati con la raccolta differenziata, riducendo il ricorso allo smaltimento in

  	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

discarica e, mediante il recupero, produrre nuove materie prime, in perfetta coerenza con gli indirizzi programmatici delle normative comunitarie, nazionali e regionali.

Tutte le osservazioni, tralasciando ovviamente quelle già trattate per altri soggetti, vengono comunque considerate nel seguito, nell'ordine della sintesi delle osservazioni pervenute riportato nel seguito.

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

## A. Richiesta di documenti integrativi formulata dall'Ufficio VIA

Con nota prot. 4502/BNVIA del 18.09.2013, il Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale ha inteso richiedere alla ditta proponente alcune integrazioni e chiarimenti, di seguito elencati:

- A.1. al fine di meglio chiarire il riutilizzo in situ delle terre e rocce da cavo, evidenziare con maggior dettaglio nella tav. 09\_PRD1 le aree di riporto, integrando la stessa con sezioni del terreno ante e post operam;
- A.2. verifica dei criteri localizzativi della L. R. 45/2007 in relazione all'elenco previsto al punto 11.3.4. "Altri impianti di trattamento dei rifiuti" (tipologia impiantistica cui il progetto appartiene);
- A.3. tabella riepilogativa dei rifiuti in ingresso nella quale devono essere indicati, per ogni codice CER (o macrocategoria), i quantitativi massimi annui, la capacità istantanea e l'operazione cui sono sottoposti;
- A.4. tabella riepilogativa dei rifiuti in uscita nella quale devono essere indicati, per ogni codice CER, i quantitativi massimi annui, la capacità istantanea e la successiva destinazione (recupero o smaltimento);
- A.5. precisazioni in merito al numero ed alla tipologia dei mezzi in ingresso/uscita e loro portata media.

Nelle pagine seguenti vengono forniti gli approfondimenti richiesti.

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

## A.I. Integrazioni ed approfondimenti richiesti

Punto A.1.

Nell'*Elaborato grafico 09-PRD1 – Gestione delle terre e rocce da scavo, rev. 003 del 14.10.2013*, sono state evidenziate con maggior dettaglio le aree di riporto del volume residuo di terreno. La morfologia attuale del terreno verrà rimodellata in gran parte nell'area destinata a verde attrezzato in modo da rendere meno accentuato il profilo esistente.

All'uopo, si allega alla presente la verifica di stabilità del pendio (Allegato II) redatta dal geologo dott. Ermenegildo Rossetti.

Punto A.2.

Per quanto concerne la verifica dei criteri localizzativi definiti dalla L. R. 45/2007 si ritiene che la scelta di esaminare la coerenza della scelta ubicativa dell'impianto proposto con la tabella di elenco dei criteri indicata alle pp. 342-343 della Relazione di Piano del Piano Regionale Gestione Rifiuti sia la più corretta.

Infatti, come indicato nel Progetto Definitivo, a pag. 33 dell'Elab. 00-RTG – Relazione Tecnica Generale, in considerazione delle attività di recupero che saranno poste in essere presso l'impianto della EDILIZIA COLONNETTA ed in virtù delle caratteristiche dei rifiuti ammissibili, appare evidente che la soluzione progettuale proposta sia ragionevolmente assimilabile alle fattispecie definite dal Piano regionale come "Centri di Trasferenza e piattaforme" ricompresi nella macrocategoria degli *Impianti di supporto alle raccolte differenziate, alla logistica dei servizi di raccolta e di compostaggio verde*. Al paragrafo 7.5.1. della Relazione di Piano, in cui si descrive sinteticamente l'impiantistica di recupero e valorizzazione delle raccolte differenziate, è difatti esplicito il riferimento ad impianti di trattamento destinati alla valorizzazione dei flussi di rifiuti provenienti da raccolta differenziata (multimateriale o per singola frazione merceologica) mediante processi di selezione meccanica o manuale.

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

Tale affermazione risulta ancor più avvalorata dal raggruppamento delle tipologie di impianti effettuato al citato paragrafo 11.3.4. della Relazione del PRGR, in cui si esplicita che il raggruppamento stesso tiene conto delle analogie prestazionali e dei conseguenti impatti ambientali associabili agli impianti stessi.

A tal proposito appare indiscutibile che il complesso impiantistico in progetto possieda caratteristiche tecniche, funzionali e gestionali e, di conseguenza, impatti sulle componenti ambientali potenzialmente interessate, tali da essere ragionevolmente ritenuto una piattaforma di recupero e valorizzazione, piuttosto che assimilabile ad impianti di trattamento chimico-fisico, di inertizzazione o di compostaggio/stabilizzazione di rifiuti con matrici organiche putrescibili, che in nessun caso potranno essere conferite all'impianto.

Tuttavia, procedendo comunque al confronto dei caratteri ubicativi dell'opera con i criteri localizzativi previsti al par. 11.3.4. "*Altri impianti di trattamento dei rifiuti*", è possibile affermare che, anche in tal caso, non esistono elementi preclusivi alla realizzazione dell'intervento, come evidenziato nella tabella di seguito riportata.

INDICATORE	SCALA di APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
<b>Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito</b>				
Altimetria (D.L. vo n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera d)	MACRO	ESCLUDENTE	Altimetria inferiore a 1.200 m	COERENTE
Litorali marini (D.L. vo N. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera a; L.R. 18/83 art. 80 punto 2)	MACRO	ESCLUDENTE	Esterna alla fascia di 300 m	COERENTE
<b>Uso del suolo</b>				
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, D.i. 277/84).	MACRO/micro	PENALIZZANTE	Esterna alle aree vincolate	COERENTE
Aree boscate (D.L. vo n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera g)	MACRO	PENALIZZANTE	Esterna alle aree vincolate	COERENTE
Aree agricole di particolare interesse (D. 18/11/95, D.M. A.F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92)	MACRO/micro	ESCLUDENTE	Non presenti	COERENTE
<b>Protezione della popolazione dalle molestie</b>				
Distanza da centri e nuclei abitati	micro	PENALIZZANTE		COERENTE
Distanza da funzioni sensibili	micro	ESCLUDENTE	Distanza > 1,2 km	COERENTE
Distanza da case sparse	micro	ESCLUDENTE		COERENTE
<b>Protezione delle risorse idriche</b>				
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.lgs 152/99 e s.m.i.)	micro	ESCLUDENTE	Non presenti	COERENTE
Vulnerabilità della falda (D.lgs 152/06 Allegato 7)	micro	PENALIZZANTE	Vulnerabilità bassa	COERENTE
Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (D.L. vo n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera c, piano Regionale Paesistico e L.R. 18/83 art. 80 punto 3)	micro	ESCLUDENTE	Esterna alla fascia di 50 m dai fiumi	COERENTE
		ESCLUDENTE	Esterna alla fascia di 300 m dai laghi	COERENTE
		PENALIZZANTE	In parte ricadente nella fascia 50-150 m Attivazione procedura paesaggistica	COERENTE
<b>Tutela da dissesti e calamità</b>				
Aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo)	MACRO	PENALIZZANTE ESCLUDENTE	Esterna ad aree P4, P3 e P2	COERENTE
Aree in frana o erosione (PAI Regione Abruzzo)	MACRO	PENALIZZANTE ESCLUDENTE	Esterna ad aree P3 e P2	COERENTE
Aree sismiche (OPCM 3274/03)	MACRO	PENALIZZANTE	Zona 2	COERENTE
<b>Protezione di beni e risorse naturali</b>				
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	MACRO	PENALIZZANTE ESCLUDENTE	Esterna a Zone A e B del PRP	COERENTE
Aree naturali protette (D.L. vo n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera f, L. 394/91, L. 157/92)	MACRO	ESCLUDENTE	Esterna	COERENTE
Siti Natura 2000 (Direttiva Habitat (92/43/CEE) Direttiva uccelli (79/409/CEE)	MACRO	ESCLUDENTE	Esterna	COERENTE
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L.1089/39 Piano Regionale Paesistico).	micro	ESCLUDENTE	Non presenti	COERENTE
Zone di ripopolamento e cattura faunistica (L.157/92)	micro	PENALIZZANTE	Distanza > 4,0 km	COERENTE
<b>Aspetti Urbanistici</b>				
Aree di espansione residenziale	micro	PENALIZZANTE ESCLUDENTE	Esterna	COERENTE
Aree industriali	micro	PREFERENZIALE	Area Industriale/artigianale	COERENTE
Aree agricole	micro	PREFERENZIALE	Non applicabile	COERENTE
Fasce di rispetto da infrastrutture D.L. 285/92, D.M. 1404/68, D.MI 444/68, .P.R.753/80,DPP495/92,R.D.327/42)	micro	ESCLUDENTE	Esterna	COERENTE
<b>Aspetti strategico-funzionali</b>				
Infrastrutture esistenti	micro	PREFERENZIALE	Verificata	COERENTE
Vicinanze alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	micro	PREFERENZIALE	Verificata	COERENTE
Vicinanza/presenza di impianti di smaltimento o aree industriali	micro	PREFERENZIALE	Verificata	COERENTE
Cave	micro	PREFERENZIALE	Non applicabile	COERENTE
Aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, d.L. n. 22/9, D.lgs 152/06)	micro	PREFERENZIALE	Non applicabile	COERENTE

Punto A.3.

Alcune delle informazioni richieste al punto 3 della nota trasmessa dall'ufficio VIA sono già contenute nella tabella riportata a pag. 94 della Relazione di Progetto, in cui sono indicate, per le macrocategorie omogenee di rifiuti, le operazioni di trattamento previste e le aree destinate allo stoccaggio dei materiali in ingresso all'impianto.

In riferimento alla capacità massima istantanea di stoccaggio nelle aree individuate, si riporta nel seguito una tabella esplicativa che riporta le caratteristiche dimensionali delle varie aree; è bene precisare che, al fine di razionalizzare i flussi di materiali da avviare alle lavorazioni, per ciascuna macrocategoria individuata è stata prevista un'area di stoccaggio sia nel settore materiali sfusi, sia una in quello materiali imballati; fanno eccezione i materiali che, per loro natura, saranno presumibilmente conferiti in un'unica modalità. Le indicazioni ivi riportate rappresentano comunque informazioni di carattere generale e non strettamente vincolanti, in quanto le aree di stoccaggio potranno ospitare, in occasione di specifiche esigenze o per particolari condizioni di mercato, categorie di rifiuti assegnate ad altre aree, ovviamente ricomprese nell'elenco dei rifiuti ammissibili all'impianto.

AREA DI STOCCAGGIO	SUPERFICIE PLANIMETRICA (m <sup>2</sup> )	VOLUMI DI STOCCAGGIO IN m <sup>3</sup> (H ≈ 2,5 m)	MATERIALI STOCCATI
BT1	90	225	Vetro [150107] [200102]
BT2	90	225	Metalli ferrosi e non ferrosi [150104] [160117] [170402] [170405] [170407] [191202] [191203] [200140]
BT3	95	240	Tessili [200110] [200111]
BT4	95	240	Carta e cartone [150101] [200101]
BT5	95	240	Plastica [150102] [170203] [191204] [200139]
BT6	95	240	Lignocellulosici [030105] [150103] [170201] [191207] [200138]

AREA DI STOCCAGGIO	SUPERFICIE PLANIMETRICA (m <sup>2</sup> )	VOLUMI DI STOCCAGGIO IN m <sup>3</sup> (H ≈ 2,5 m)	MATERIALI STOCCATI
BT7	90	225	Carta e cartone [150101] [200101]
BT8	165	410	Plastica [150102] [170203] [191204] [200139]
BT9	165	410	Metalli ferrosi e non ferrosi [150104] [160117] [170402] [170405] [170407] [191202] [191203] [200140]
BT10	90	225	Lignocellulosici [030105] [150103] [170201] [191207] [200138]
BT11	90	225	Materiali misti ed ingombranti [150105] [150106] [200307]
<b>TOTALE</b>	<b>1.160</b>	<b>2.900</b>	

Per quanto riguarda invece i quantitativi massimi in ingresso per ciascun CER o per macrocategoria, ferma restando la potenzialità del complesso impiantistico pari a 105.000 ton/anno, non si è in grado di specificare i singoli contributi, atteso che i flussi in entrata sono il risultato di una funzione complessa riferita a parecchie variabili, tra cui la capacità attrattiva del settore commerciale dell'azienda, le condizioni o richieste di mercato, l'evoluzioni dei servizi di raccolta, ecc...

#### Punto A.4.

Fornire indicazioni eccessivamente dettagliate circa i flussi dei rifiuti in uscita dall'impianto risulta essere compito estremamente gravoso e suscettibile di errore, in ragione del fatto che le caratteristiche qualitative e quantitative dei materiali a valle delle operazioni di trattamento sono, evidentemente, in stretta correlazione con quelle del materiale in ingresso. Essendo, infatti, assai ampia la variabilità della composizione merceologica delle frazioni conferibili (dipendenti ad esempio dalle modalità di raccolta, da variazioni stagionali, da fattori territoriali, ecc...), non è possibile preventivare in

modo così puntuale i quantitativi in uscita per ogni codice CER, che altrimenti potrebbero risultare completamente disattesi.

E' invece possibile esplicitare le caratteristiche delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali trattati, tutte ricomprese all'interno dell'opificio industriale, in riferimento alle quali nella successiva tabella sono indicate l'ampiezza, il materiale stoccato e la destinazione finale associabile a detti materiali.

AREA DI STOCCAGGIO	SUPERFICIE PLANIMETRICA (m <sup>2</sup> )	MATERIALE STOCCATO	DESTINAZIONE FINALE
AT1	55	Vetro	Ulteriori fasi di recupero presso impianti esterni
AT2	315	Metalli ferrosi e non ferrosi	
AT3	425	M.P.S. Materie plastiche Carta e cartone	
AT4	155	Lignocellulosici Tessili	
AT5	580	CSS	Recupero energetico in impianti autorizzati
CS	130	Scarti di selezione non recuperabili	Smaltimento

Come indicato a pag. 87 della Relazione di progetto, dal trattamento dei rifiuti in ingresso si avranno 3 distinti flussi di materiale:

- Materie Prime Secondarie che potranno essere inviate direttamente all'utilizzatore finale, non richiedendo ulteriori trattamenti per il loro riutilizzo nei cicli industriali,
  - rifiuti selezionati da destinare ad ulteriore attività di recupero presso impianti autorizzati ovvero CSS (Combustibile solido secondario), da inviare ad impianti autorizzati per il recupero energetico,
  - scarti di selezione da inviare a smaltimento per la frazione non recuperabile.
- Detta frazione, sulla base delle considerazioni sviluppate in sede progettuale, è

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

stimata in ca. il 10% del totale in ingresso, ovvero pari a 10.500 ton/anno di scarti non recuperabili.

In merito allo stoccaggio dei materiali trattati è altresì opportuno evidenziare che, per i rifiuti in uscita dall'impianto, in prevalenza destinati a successive attività di recupero presso ulteriori impianti dedicati, la EDILIZIA COLONNETTA potrà avvalersi del deposito temporaneo previsto all'art. 183, comma 1 lettera bb) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., attività esclusa dal regime autorizzatorio, fermo restando l'obbligo di tenuta dei registri e di dichiarazione del MUD.

#### Punto A.5.

Con riferimento al numero e tipologia di mezzi in ingresso/uscita dall'impianto, va preliminarmente osservato che nello "Studio sugli impatti generati dal traffico veicolare connesso all'esercizio del futuro impianto" allegato al progetto dell'intervento prospettato, sono state inevitabilmente effettuate alcune esemplificazioni indispensabili per poter eseguire le successive valutazioni.

Tuttavia, in seguito ad una più puntuale analisi delle condizioni di trasporto ipotizzabili, anche alla luce delle limitazioni imposte dal Codice della Strada riguardo alla massa complessiva a pieno carico, è necessario rimodulare alcuni dei dati forniti,

In particolare, in riferimento al numero di mezzi conferitori in ingresso, è possibile ipotizzare che la "taglia" degli automezzi sia da considerare da medio-grande a grande (30 - 40 tonnellate lorde), in ragione del fatto che i flussi dei rifiuti proverranno in prevalenza da centri di raccolta o strutture di servizio dei consorzi di filiera, mentre non sono attesi, se non in minima parte o in condizioni eccezionali, conferimenti da parte dei piccoli produttori o microraccoglitori: a tal proposito è possibile considerare che i carichi in ingresso giornalmente siano effettuati mediante mezzi con capacità netta pari a 25-32 ton.

Per garantire un flusso massimo teorico di 350 ton/giorno di rifiuti alimentati all'impianto è dunque necessario un flusso veicolare in ingresso di 10-14 automezzi, dato moderatamente superiore rispetto a quanto indicato nel citato Studio sul traffico.

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

Alla luce di tali assunzioni, fermo restando il contributo derivante dagli autoveicoli dei lavoratori ed eventuali visitatori/fornitori, (stimato in 26-32 mezzi in ingresso al giorno) si ottiene un flusso in ingresso complessivo pari a circa 36-46, ovvero pari a 72-92 veicoli in/out nell'arco dell'intera giornata.

Alcune considerazioni relative alla distribuzione dei flussi di traffico attesi (inerenti, ad esempio, l'orario di ingresso del primo turno ed uscita del secondo turno delle maestranze, certamente fuori dall'intervallo 7-22), farebbero ritenere che in realtà i veicoli in transito nelle ore di maggior afflusso siano sensibilmente più contenuti; tuttavia, applicando all'analisi un criterio cautelativo, nella rielaborazione degli indici si è utilizzato sempre il dato di traffico peggiore (ovvero 92 automezzi).

Aggiornando il calcolo dell'incidenza del traffico sull'assetto attuale nelle condizioni più gravose è possibile fornire i dati relativi all'incremento del TGM TOTALE (pari a + 0,50 %) e del TGM DIURNO (pari a + 0,70%), rimanendo comunque ampiamente al di sotto della soglia 1 %.

Anche concentrando l'attenzione sui soli veicoli pesanti (autocarri, autocarri con rimorchio ed autobus), ipotizzando un flusso in/out di 28 mezzi/giorno, l'incremento atteso in fase di esercizio dell'impianto è inferiore al 6% rispetto al numero di veicoli censiti dall'ANAS, per tali tipologie, in transito sulla viabilità considerata.

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

## B. Osservazioni formulate dal WWF Chieti

Le osservazioni formulate dal WWF Chieti riguardano i seguenti aspetti:

- B.1. Qualità dell'aria. Per quanto riguarda la fase di esercizio, è stato previsto un sistema di abbattimento polveri (filtro a maniche). Nessun filtro è in grado di trattenere le polveri sottili. Data la vicinanza a punti sensibili come scuole ed asili, private abitazioni e importanti attività di ristorazione va fatto l'esame di ogni possibile ricaduta sulla salute dei cittadini;
- B.2. Traffico. Il volume di traffico calcolato andrebbe raddoppiato ed è da rivedere;
- B.3. Impatto sull'ambiente idrico. Dopo aver affermato che l'attività non produce scarichi di processo, sostiene che ci sono sistemi adottati per la raccolta di eventuali liquidi fuoriusciti o acque di lavaggio, senza specificare in alcun modo quale sia il destino di tali eventuali liquidi fuoriusciti o acque di lavaggio raccolti;
- B.4. Impatto sul suolo, sottosuolo e sul paesaggio. Le attività di sbancamento non si possono considerare basse;
- B.5. Impatto sul territorio. L'area è interessata al progetto del nuovo elettrodotto Terna che prevede due piloni nella zona di Brecciarola e dalla recente deviazione della linea ferroviaria Pescara-Roma per il collegamento con l'interporto di Manoppello tale da determinare la presenza di un doppio binario;
- B.6. Incompatibilità. L'intervento ricade nella zona DOC Montepulciano e IGT Colline Teatine Terre di Chieti, cosa che si continua a non tenere nella giusta considerazione.

Di seguito, gli aspetti sopra richiamati sono analizzati in maniera analitica, al fine di evidenziare le reali criticità esistenti e gli aspetti maggiormente significativi.

  	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

## **B.I. Controdeduzioni alle Osservazioni presentate dal WWF**

### Punto B.1.

In merito alla corretta enunciazione di funzione sensibile, si rimanda a quanto indicato al punto F.I.

Per quanto concerne la qualità dell'aria, l'osservazione fa riferimento al potenziale pericolo delle polveri sottili, non trattenute dai sistemi di filtrazione che verranno installati, per la vicinanza a potenziali ricettori come scuole ed asili, private abitazioni e importanti attività di ristorazione. Prescindendo dalla definizione di vicinanza, che in realtà è molto relativa, non è ipotizzabile la produzione di polveri sottili dall'esercizio dell'impianto, se non quelle dovute al traffico veicolare da e per l'impianto. Tale materiale particolato, infatti, si produce nei motori degli autoveicoli e nei processi di combustione in genere, del tutto estranei alle attività previste nell'impianto.

### Punto B.2.

In merito al volume del traffico sottostimato si veda il punto A.5.

### Punto B.3.

L'osservazione avanzata suggerirebbe una disattenta lettura del Progetto e dello Studio Preliminare. Infatti, in vari passaggi di tali elaborati è stato precisato che, sebbene il ciclo di lavorazione previsto non comporti produzione di scarichi idrici, al fine di evitare qualsiasi fenomeno di contaminazione o commistione delle acque dovuta ad eventuali sversamenti o stillicidi, e permettere altresì un'agevole operazione di lavaggio della pavimentazione interna al capannone, lungo le zone coperte destinate allo stoccaggio e movimentazione dei rifiuti è stata prevista la realizzazione di canali longitudinali grigliati carrabili per la raccolta di liquidi accidentalmente rovesciati sulla pavimentazione. Tali liquidi sono raccolti in due serbatoi interrati a tenuta, da cui periodicamente i liquidi saranno avviati a smaltimento presso impianti terzi autorizzati.

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	 EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

#### Punto B.4.

La soluzione progettuale adottata, contrariamente a quanto dichiarato nell'osservazione del WWF, non comporta assolutamente uno stravolgimento.

Le attività di sbancamento, sono riferite a tutta la superficie dell'area artigianale/industriale denominata P.I.P. n. 1 quindi ai 61.112 m<sup>2</sup> di superficie territoriale.

Così come descritto nella Relazione Tecnica Generale Elab. 00-RTG par. 3.4.2, nel lotto di costruzione del nuovo impianto denominato "L1" con superficie fondiaria di 28.500 m<sup>2</sup>, avendo come obiettivo la limitazione di terreno da sbancare, la linea quota di sbanco è stata fissata a metri – 2,08 rispetto alla quota 0,00 individuato sul piano di campagna.

Questa scelta ha permesso di avere gli sterri uguali ai riporti. A fronte di 25.234,15 m<sup>3</sup> di sterro si hanno 25.234,15 m<sup>3</sup> di riporto, quindi un volume residuo pari a zero.

La stessa cosa vale per la rampa di accesso dove a fronte di 463.6 m<sup>3</sup> di sterro abbiamo 463.6 m<sup>3</sup> di riporto con un volume residuo pari a zero.

Per un maggior dettaglio si rimanda alla visione dell'*Elaborato grafico 09-PRD1 – Gestione delle terre e rocce da scavo, rev. 003 del 14.10.2013*, particolari: "Area di movimentazione terra 1" e "Area di movimentazione terra rampa 1".

Il piano di compensazione assunto a – 2,08 metri ha determinato la pendenza pari al 6% della rampa di accesso al lotto "L1" e delle strade di raccordo in progetto.

Pertanto, nel resto dell'area, per la realizzazione dei lotti che verranno ceduti al comune, per la realizzazione di 14.240 m<sup>2</sup> di strade, del verde attrezzato, dei parcheggi e delle attrezzature tecnologiche, la superficie di terreno da movimentare pari a 40.884,35 m<sup>2</sup> ha prodotto i volumi di sbanco indicati nella tabella seguente.

Area di movimentazione Terra 2	Volume residuo	2.059,81	mc
Area di movimentazione Terra 3	Volume residuo	7.982,31	mc
Area di movimentazione Terra 4	Volume residuo	5.054,77	mc
Area di movimentazione Terra 5	Volume residuo	1.618,28	mc
Area di movimentazione Terra 6	Volume residuo	7.926,90	mc
Area di movimentazione Terra 7	Volume residuo	1.332,34	mc
<b>Totale Volume Residuo</b>		<b>25.974,41</b>	mc

Il volume residuo di terreno verrà totalmente riutilizzato in situ ed in gran parte nell'area destinata a verde attrezzato come meglio riportato nel citato *Elaborato grafico 09-PRD1, rev. 003 del 14.10.2013*, rimodellando la morfologia attuale del terreno rendendo meno accentuato il profilo esistente.

All'uopo, si rimanda alla citata Verifica di stabilità del pendio redatta dal geologo dott. Ermenegildo Rossetti (cfr. Allegato II).

In merito all'appunto sollevato sull'area in oggetto, sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, la scrivente società evidenzia che sia il Comune di Casalıncontrada, con nota prot. 4925 del 22.08.2013, sia la Soprintendenza ai Beni Ambientali e Paesaggistici della Regione Abruzzo, con nota prot. 0014487 del 13.09.2013, hanno entrambi espresso i loro pareri favorevoli, propedeutici al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica alla realizzazione dell'intervento.

Punto B.5.

ABRUZZO ENERGIA SpA ha ottenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un nuovo elettrodotto a 380 kV in doppia terna denominato "Villanova – Gissi".

Il tracciato di progetto prevede l'inserimento nella zona di Brecciarola di Chieti di n. 4 tralicci per poi proseguire il suo percorso nella zona di Brecciarola di Casalıncontrada con l'inserimento di n. 7 tralicci.

Il traliccio di progetto n. 24 verrà posizionato nelle immediate vicinanze dell'incrocio tra

---

Integrazioni richieste e Controdeduzioni alle osservazioni pervenute

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

la Statale Tiburtina Valeria e la via Treste, mentre i successivi supporti verranno posizionati prima nell'agro del comune di Chieti e poi in quello di Casalincontrada. Il traliccio di progetto n. 27, risulta essere quello più prossimo all'area oggetto d'intervento e si trova così come evidenziato nell'allegato ***Elab. 29-URB6 – Carta delle distanze dalle nuove infrastrutture lineari. Rev. 000 del 14.10.2013***, a 1.100 metri dallo spigolo più vicino del costruendo capannone adibito a centro di recupero e valorizzazione di materiali.

L'interporto d'Abruzzo è un insieme organico di strutture e servizi finalizzati allo scambio fra modalità di trasporto diverse, ovvero, un'infrastruttura complessa nata per promuovere e sviluppare l'intermodalità ed offrire supporto tecnico-organizzativo ai players della logistica.

L'Interporto d'Abruzzo, con una superficie complessiva di 960.000 m<sup>2</sup>, trova insediamento nell'area del sistema urbano Chieti-Pescara. Tale area rappresenta il polo principale delle attività di interscambio e commercializzazione della Regione trovandosi all'incrocio dei due principali corridoi distributivi NORD-SUD ed EST-OVEST.

La scelta localizzativa, in grado di determinare la probabilità di successo del nodo stesso, è stata operata in quanto in grado di garantire l'insediamento in tangenza ad una direttrice autostradale, collegabile facilmente alla rete ferroviaria ed in prossimità dell'Aeroporto e del porto di Ortona, ma in primis per la sua posizione baricentrica rispetto ad un'area a rilevante concentrazione produttiva.

L'aggancio con i sistemi produttivi locali rappresenta il volano dello sviluppo della piattaforma logistica.

Il collegamento alla linea ferroviaria Pescara-Sulmona con lo sdoppiamento della linea è avvenuto all'altezza della zona Bivio Brecciarola. Il nuovo tracciato di collegamento, come riportato nell'allegato ***Elab. 29-URB6 – Carta delle distanze dalle nuove infrastrutture lineari. Rev. 000 del 14.10.2013***, ha attraversato i terreni sulla destra del Pescara mediante costruzione del rilevato ferroviario, poi intercettato l'asse autostradale A25, superato mediante una galleria, per arrivare infine a collegarsi su tutte le unità dell'Interporto. La distanza minima tra lo spigolo più vicino del costruendo capannone

  	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

adibito a centro di recupero e valorizzazione di materiali ed il sedime della nuova linea ferroviaria a servizio dell'Interporto d'Abruzzo è di 1.100 metri.

L'estensore del Piano Regolatore Esecutivo del comune di Casalincontrada nell'ubicare l'area artigianale/industriale ha tenuto conto dell'asse delle attività produttive della Val Pescara dove sono presenti sia nel comune di Chieti che in quello di Manoppello aree per lo sviluppo industriale A.S.I., aree per lo sviluppo residenziale/produttivo (previsione di Piano Regolatore Generale del comune di Manoppello), aree di espansione commerciale e dell'interporto di Manoppello Scalo con il chiaro intento di attuare sinergie con questo tessuto produttivo/commerciale.

#### Punto B.6.

In merito alla presunta incompatibilità del sito con la realizzazione del progetto, dovuta alla presenza di una zona D.O.C. Montepulciano d' Abruzzo e zona I.G.T. Colline Teatine e Terre di Chieti, nella Relazione Tecnica Generale del Progetto definitivo il tema è stato affrontato ed ampiamente analizzato al paragrafo 3.5.2.1. In particolare si evidenzia che tali zone comprendono, rispettivamente, tutta la fascia collinare regionale e provinciale dalla linea di costa verso l'interno per circa 20/25 km. Nella vastissima area così individuata sono ricomprese tutte le tipologie di destinazione d'uso del suolo, ovvero anche distretti industriali, area metropolitana e centri abitati di diverse dimensioni, infrastrutture viarie, commerciali e produttive, aree degradate, siti inquinati e detrattori ambientali di varia natura. Con ciò si intende sottolineare che il fatto di ricadere all'interno di zone perimetrare come aree di produzione di qualità riconosciuta non rappresenta, di per se, un elemento significativo estendibile a tutto il territorio; infatti, si evidenzia che il sito di stretta pertinenza del futuro impianto, peraltro ubicato in area industriale/artigianale e dunque non agricola, è tutt'altro che occupato da colture di pregio o di qualità, essendo attualmente praticate semplici colture cerealicole e orticole; nei terreni prossimi al sito di studio si è anzi assistito, negli ultimi anni, ad espianati di vigneti e di altre coltivazioni tradizionali, al fine di accedere in tal modo a finanziamenti europei.

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

## C. Osservazioni formulate dal Comune di MANOPPELLO

Le osservazioni formulate dal Comune di Manoppello riguardano:

- C.1. Inadeguato trattamento nella documentazione tecnica presentata a corredo del progetto sul contesto urbanistico e ambientale nel quale si interviene;
- C.2. valutare attentamente la compatibilità dell'intervento con la realtà urbana che si sviluppa lungo la Tiburtina tra Brecciarola e Manoppello Scalo da un lato e dall'altra con quella periurbana/agricola che caratterizza la strada comunale Fosso Calabrese;
- C.3. tipologie insediative presenti con superficie dell'ordine di 1.000 m<sup>2</sup>. l'intervento in progetto è sconvolgente rispetto agli assetti esistenti;
- C.4. la viabilità di accesso all'impianto, indicata come stato di fatto, in verità non è mai stata autorizzata dal comune di Manoppello. Il comune di Casalcontrada, responsabile dell'abuso, e il Consorzio di Bonifica, proprietario delle aree, in merito alla diffida presentata dal comune di Manoppello hanno evitato di dare riscontro sull'aspetto della conformità urbanistica. Per queste ragioni, il progetto definitivo presentato contiene vizi di legittimità;
- C.5. il traffico aggiuntivo che si determinerebbe una volta in esercizio il nuovo impianto comprometterebbe la sicurezza della circolazione sulla Tiburtina;
- C.6. le soluzioni di connessione infrastrutturale prospettate, risultano o impraticabili o insostenibili;
- C.7. il comune di Manoppello ritiene che non possano essere trattati rifiuti maleodoranti o comunque impattanti sulla qualità dell'aria;
- C.8. osservazioni presentate dal geometra comunale Patrizio DI PROFIO.

Nelle pagine seguenti gli aspetti sopra richiamati sono analizzati in maniera analitica, al fine di evidenziare le reali criticità esistenti e gli aspetti maggiormente significativi.

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

## C.I. Controdeduzioni alle Osservazioni del Comune di Manoppello

Punto C.1.

Inadeguato trattamento sul contesto urbanistico e ambientale nel quale si interviene. Il Consiglio Comunale di Manoppello con Delibera di C.C. n. 17 del 16/09/2013 ha approvato la Nota dell'Ufficio Tecnico Comunale come osservazione al Progetto Definitivo presentato dalla ditta Edilizia Colonna.

Affermare che nella documentazione tecnica presentata a corredo del progetto l'aspetto sul contesto urbanistico ed ambientale in cui si interviene non trovi adeguato trattamento, denota che l'estensore della Nota non ha letto con attenzione la Relazione Tecnica Generale Elab. 00-RTG.

Nel paragrafo 3.2 del suddetto documento, viene descritta la coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale. Tra questi il Piano Territoriale delle Attività Produttive (PTAP), approvato con Delibera del Consiglio Provinciale di Chieti n. 125 del 11/12/2007, condotto dalla Provincia di Chieti, di concerto con i Consorzi ASI tra cui quello di Chieti-Pescara.

Il PTAP è intervenuto su realtà territoriali articolate e straordinariamente impegnative, grandi agglomerati industriali dove operano centinaia di aziende, ovvero su territori investiti da processi di trasformazione strutturale anche di notevoli dimensioni.

Il Piano ha inteso puntare su una riconversione degli assetti produttivi del territorio, estesa coerentemente all'intero sistema provinciale, con l'obiettivo di un aggiornamento della rete complessiva degli agglomerati, tenendo conto dei ruoli innovati ed inediti a cui gli agglomerati stessi sono chiamati a rispondere.

Nelle intenzioni del PTAP gli agglomerati produttivi industriali, così come gli agglomerati minori, periferici, devono trasformarsi in piattaforme produttive aperte alle sollecitazioni del mercato e capaci di guardare alla prospettiva di mix opportuni di attività industriali ed attività terziarie integrate.

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

L'obiettivo del PTAP è dunque quello di costruire un sistema articolato e decentrato di insediamenti produttivi, a coronamento dei grandi agglomerati storici che caratterizzano il territorio provinciale e regionale, senza dimenticare le esigenze di sostenibilità di questo sistema, dal punto di vista della fattibilità, della economicità e dell'efficienza funzionale senza trascurare le esigenze di integrazione territoriale e logica di distretto che caratterizzano un moderno sistema produttivo.

Punto C.2.

Valutare la compatibilità dell'intervento con la realtà urbana. La Nota dell'Ufficio Tecnico Comunale di Manoppello richiama ad una valutazione sulla compatibilità dell'intervento con la realtà urbana presente che va ben oltre l'area specifica prevista in progetto.

Nell'allegato ***Elab. 28-URB 5 – Quadro d'insieme degli strumenti urbanistici dei Comuni di Chieti, Manoppello e Casalincontrada. Rev. 000 del 14.10.2013***, si riportano le vigenti pianificazioni territoriali previste da:

1. Piano Regolatore Generale del comune di Manoppello;
2. Piano Regolatore Territoriale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale Valle del Pescara;
3. Piano Regolatore Generale del comune di Chieti;
4. Piano dei Servizi del comune di Chieti;
5. Piano Regolatore Esecutivo del comune di Casalincontrada.

Il Piano Regolatore Generale del comune di Manoppello nell'area lungo la strada comunale Fosso Calabrese prevede la zona denominata C4 "Espansione con destinazione Residenziale/Produttiva".

L'art. 50 delle Norme Tecniche di Attuazione approvate dal Consiglio Comunale con atto n. 45 nella seduta del 21/10/2005 recita:

*“L'area della vecchia fornace, in località C.da Pozzo, e l'ambito lungo la prov. per Casalincontrada, sono le parti di territorio nelle quali è prevista la possibilità di*

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

*realizzare insediamenti misti: residenziale (sottocategorie a1, a2) – produttivo (sottocategorie d3, g1, g2, g3)."*

*“Norme di Dettaglio: Gli insediamenti residenziali possono costituire anche nucleo a se rispetto agli insediamenti produttivi con l’obbiettivo comunque di creare spazi aperti di realizzazione tra le singole parti”.*

Le destinazioni d’uso indicate e definite nella sotto categoria, così come indicate nell’art. 6 delle N.T.A., sono:

- a1, abitazioni;
- a2, uffici privati e studi professionali, con dimensioni unitarie inferiori a 400 m<sup>2</sup>;
- **g1, impianti (stabilimenti e opifici) artigianali** (escluse le botteghe aventi carattere artigianale);
- **g2, impianti (stabilimenti e opifici) industriali;**
- g3, depositi e magazzini non di vendita.

Il Piano Regolatore Generale del comune di Manoppello nell’area lungo la strada Statale Tiburtina Valeria prevede sul lato sinistro in direzione Popoli la zona denominata e1 “Zona Agricola” con al suo interno discount, centro commerciale, stazione carburanti , 3 opifici artigianali e una zona denominata d1.1 “Completamento Commerciale”.

Sul lato destro della strada Statale Tiburtina Valeria troviamo il perimetro del piano A.S.I., Area Sviluppo Industriale Valle del Pescara, con al suo interno opifici industriali, opifici artigianali, ristorante ed abitazioni; oltre alla zona denominata d1.3 “Completamento Commerciale” e la zona d5.1 “Espansione Commerciale”.

Il Piano Regolatore Territoriale del Consorzio per l’Area di Sviluppo Industriale Valle del Pescara , all’art. 2 delle Norme Tecniche di Attuazione recita: *“Nella redazione dei Piani Regolatori Generali Comunali, i comuni sono tenuti ad osservare il rispetto del presente Piano in base all’art. 6 della legge 17/08/1942. Se un comune è già provvisto di strumenti urbanistici, dovrà provvedere ad adottare le varianti necessarie a rendere gli strumenti stessi conformi al presente Piano”.*

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

L'agglomerato di Brecciarola – Manoppello, che si estende per circa 25 ettari, prevede al suo interno le seguenti destinazioni:

- Aree per attività artigianale e piccola industria. Al suo interno possono essere realizzati:
  - **costruzioni per lo svolgimento di attività artigianali e di piccola industria** includendo servizi complementari quali agenzie di trasporto ed altre attività di supporto alle aziende artigiane (art. 7 N.T.A.);
- Attrezzature collettive sociali. Al suo interno sono consentite:
  - costruzioni a struttura unitaria per le funzioni di informazione e ricerca, interscambio economico, , contrattazione, servizi direzionali, uffici pubblici, finanziari, commerciali, sale di esposizione e fiera, sale congressi, **mense, self-service, alberghi**, zone attrezzate per lo sport, centri distribuzione carburanti (art. 8 N.T.A.);
- Aree verdi consortili. In dette aree, che hanno prevalentemente funzioni di parco sono consentite:
  - Opere di sistemazione terreni, impianti ed opere per le attività del tempo libero e sportive (art. 9 N.T.A.);
- Area per attrezzature commerciali e di servizio. Al suo interno sono ammesse le seguenti destinazioni:
  - Commerciali all'ingrosso legate alla grande distribuzione ed ai mercati generali con esclusione di supermercati e ipermercati soggetti a tabelle contingentate;
  - **Ricettive e di ristoro, quali alberghi, motel, bar e ristoranti;**
  - Di servizio al trasporto stradale, quali distributori di carburante, stazioni di servizio;
  - Servizi sociali di interesse collettivo e uffici pubblici (art. 11 N.T.A.);
- Aree per attività produttive:
  - Sono zone riportate in cartografia destinate ad **attività produttive industriali, artigianali e commerciali.**

  	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

La scelta localizzativa dell'area artigianale/industriale del comune di Casalıncontrada è stata operata nel miglior modo per la sua posizione baricentrica rispetto ad un'area a rilevante concentrazione produttiva, in stretta aderenza con tutte le scelte urbanistiche adottate dal comune di Manoppello che, dopo aver consentito nell'area insediamenti di natura commerciale/industriale, oggi contraddittoriamente assume un atteggiamento critico all'intervento.

Punto C.3.

Tipologie insediative presenti. La realtà urbana che si sviluppa lungo la Tiburtina tra Brecciarola e Manoppello Scalo da un lato e dall'altra con quella periurbana/agricola che caratterizza la strada comunale Fosso Calabrese dimostrano che le tipologie insediative presenti hanno diverse superfici. Infatti esistono superfici dell'ordine di 1.000 m<sup>2</sup>, 2.200 m<sup>2</sup>, 2.900 m<sup>2</sup>, 3.250 m<sup>2</sup>, 6.100 m<sup>2</sup>. per poi arrivare alle superfici presenti nell'Interporto che variano dai 5.000 m<sup>2</sup> fino ad arrivare ai 57.000 m<sup>2</sup>, **tutte visibili dal circondario.**

L'evidenza dell'inserimento del nuovo centro di recupero e valorizzazione di materiali è documentata nell'Elaborato 03-INQ3 "Documentazione fotografica e fotoinserti" che non può ritenersi sconvolgente rispetto agli assetti esistenti.

Punto C.4.

Viabilità di accesso all'impianto. Il progetto presentato da Edilizia Colonna, rappresenta uno stato di fatto, rispetto ad opere realizzate ed utilizzate da parte degli Enti competenti; eventuali difetti nel procedimento di approvazione degli interventi pubblici faranno carico ai soggetti che li hanno determinati, anche sotto il profilo della eventuale responsabilità contabile; appare però strano che l'Ufficio Tecnico del comune di Manoppello dopo sei anni e dopo che le opere sono state realizzate ed utilizzate si ricordi del mancato perfezionamento del procedimento solo in questa sede.

Punto C.5.

In merito al volume del traffico sottostimato si veda il punto A.5

  	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

Punto C.6.

Soluzioni di connessione infrastrutturale. Si prende atto di quanto segnalato nella Nota dell'Ufficio Tecnico. Dalla ricognizione effettuata sullo stato attuale della viabilità, si riporta, nell'*Elab. 04-INQ4 – Carta delle connessioni infrastrutturali. Rev. 003 del 14.10.2013*, la nuova carta delle connessioni infrastrutturali per il collegamento al nuovo svincolo autostradale A25 Roma-Chieti/Pescara già realizzato nelle immediate vicinanze dell'Interporto d'Abruzzo di Manoppello Scalo, di prossima apertura.

La nuova soluzione proposta risulta essere praticabile e sostenibile.

Punto C.7.

Degrado della qualità dell'aria. I materiali ammessi in ingresso all'impianto, raccolti in modo differenziato, sono quelli indicati nel paragrafo 5 della Relazione Tecnica Generale Elab. 00-RTG. Ribadire che non possano essere trattati rifiuti maleodoranti o comunque impattanti sulla qualità dell'aria, come riportato nella Nota dell'Ufficio Tecnico Comunale, evidenzia una superficiale lettura del documento pubblicato, nel quale è chiaramente esclusa la possibilità di trattare rifiuti che possano generare odori molesti.

Punto C.8.

Osservazioni presentate dal geometra comunale Patrizio DI PROFIO. Il Consigliere Comunale DI RENZO Roberto dopo aver letto con cura le osservazioni presentate da un cittadino di Manoppello, signor Patrizio DI PROFIO, geometra comunale, ha chiesto al Presidente del Consiglio Comunale di Manoppello di voler integrare totalmente le osservazioni al punto dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 16/09/2013.

Le osservazioni al progetto formulate dal geometra comunale Patrizio DI PROFIO sono state approvate nella delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 16/09/2013 previo seguente parere tecnico: *“favorevole all'osservazione sulle questioni relative alla conformità urbanistica che, vista la documentazione in nostro possesso, risultano fondate. Pertanto si precisa che non c'è corrispondenza tra la sup. del comparto come da*

  	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

*P.R.E. vigente e la sup. di progetto. Conseguentemente si rileva che il progetto è in contrasto con il P.R.E. vigente”.*

Quanto al merito delle osservazioni formulate dal sig. Di Profio, oggetto di autonoma formulazione, si rinvia al punto G.I. delle presenti controdeduzioni.

Con riferimento al recepimento delle stesse da parte del comune di Manoppello si rileva l’acritica adesione e conseguente affermazione alla assenza di conformità urbanistica, senza alcun approfondimento e senza indicazione della documentazione asseritamente esaminata, atteso che, come puntualmente precisato al punto G.I., non sussiste alcuna differenza tra la superficie del comparto come da P.R.E. vigente e superficie di progetto.

  	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

## D. Osservazioni formulate dal sig. Enrico D'ARCANGELO

Le osservazioni formulate dal signor Enrico D'ARCANGELO riguardano i seguenti aspetti:

- D.1. Tutta la popolazione e le forze economiche che gravitano sul territorio direttamente interessato, quale Casalincontrada, Brecciarola di Chieti e Manoppello Scalo, devono subire l'impianto;
- D.2. Le molteplici attività commerciali e di terziario, presenti in questi tre centri abitati, negli ultimi due anni, in controtendenza sull'andamento generale, sono aumentate in numero e dimensioni con oltre 110 unità di addetti alla data del 31 agosto 2013; la presenza di una struttura così impattante sul territorio, sia per l'impatto visivo che per la tipologia e quantità di traffico veicolare in grado di generare, danneggia le molteplici attività commerciali e di terziario;
- D.3. È stata completamente trascurata nella valutazione delle accidentalità il caso d'incendio.

Di seguito, gli aspetti sopra richiamati sono analizzati, al fine di evidenziare le reali criticità esistenti e gli aspetti maggiormente significativi.

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

## D.I. Controdeduzioni alle Osservazioni del sig. Enrico D'ARCANGELO

Punto D.1.

Dobbiamo subire l'impianto. L'affermazione è totalmente priva di motivazioni che la sostengono. Se si riferisce, come è ipotizzabile, a presunti riflessi negativi sulle attività di ristorazione presenti nell'area più o meno vasta, va rilevato che se tali attività si sono insediate all'interno o ai margini del perimetro A.S.I. (Area di Sviluppo Industriale Valle del Pescara), dove sono previste aree da destinare ad attività produttive industriali, artigianali e commerciali, non ci si può meravigliare o peggio dolersi della successiva realizzazione di un impianto conforme alle dette caratteristiche dell'area.

Punto D.2.

Impatto visivo e traffico veicolare danneggiano le attività commerciali. In merito all'impatto visivo si rimanda a quanto già espresso al punto B.4. in merito al vincolo paesaggistico.

In merito all'affermazione che la pianificazione del flusso dei mezzi in ingresso ed in uscita dal futuro impianto verso il nuovo svincolo autostradale sarà vanificato in quanto il trasportatore percorrerà la viabilità che riterrà più comoda ed economica, (quindi la presumibilmente la Tiburtina Valeria) si ribadisce che i conferimenti saranno programmati (come avviene in tutti gli impianti di questo tipo) solo nei giorni feriali, con definizione delle fasce orarie coincidenti con quelle con meno traffico ed indicazione dei percorsi preferenziali.

Punto D.3.

Accidentalità in caso d'incendio. Come rilevato anche dall'estensore dell'osservazione il progetto prevede la realizzazione di idonei presidi antincendio, nel pieno rispetto della specifica normativa vigente, in grado di fronteggiare i rischi derivanti da eventi come quello prospettato.

  	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

## E. Osservazioni formulate dal dott. Ezio FALASCA

Le osservazioni formulate dal dottor Ezio FALASCA, Medico di Medicina Generale, Consigliere ISDE (Associazione Medici per l'Ambiente) di Chieti, sono:

- E.1. Ubicazione dell'impianto. Le passate Amministrazioni del comune di Casalıncontrada hanno destinato nei loro strumenti urbanistici, in maniera scellerata, a zona artigianale un'area di grande pregio dal punto di vista paesaggistico;
- E.2. Il progetto presentato, sia per la capacità di trattamento delle due linee produttive ben superiore alle 200 ton giornaliere, che per le operazioni di trattamento tipo R12-R13, deve essere sottoposto alla procedura di V.I.A.;
- E.3. L'impianto in questione determina emissioni che compromettono ulteriormente la qualità dell'aria nel limitrofo comune di Chieti;
- E.4. In fase di messa a regime dell'impianto le emissioni ragionevolmente prevedibili in ragione delle lavorazioni descritte sono: Polveri, Composti Organici Volanti, Idrocarburi Policiclici Aromatici;
- E.5. Dalla frantumazione di PVC a 1500 RPM si possono sviluppare tracce di cloruro di vinile monomero, VCM, prodotto cancerogeno;
- E.6. È particolarmente indicato allo scopo una Valutazione di Impatto Sanitario sulla popolazione.

Di seguito, gli aspetti sopra richiamati sono analizzati, al fine di evidenziare le reali criticità esistenti e gli aspetti maggiormente significativi.

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

## E.I. Controdeduzioni alle Osservazioni del Dott. Ezio FALASCA

Punto E.1.

Ubicazione dell'impianto. In merito all'ubicazione dell'impianto, l'argomento è stato ampiamente trattato nei punti C.1. e C.2. delle controdeduzioni al comune di Manoppello.

Punto E.2.

Potenzialità dell'impianto. Non è ben chiaro a quale normativa faccia riferimento l'estensore dell'osservazione, per il quale un impianto con capacità di trattamento superiore alle 200 ton giornaliere di rifiuti non pericolosi, per le operazioni di trattamento tipo R12-R13, dovrebbe essere sottoposto alla procedura di V.I.A. Come precisato nella premessa della Relazione di Progetto, l'iniziativa proposta si configura come fattispecie prevista al punto 7 lettera z.b) dell'All. IV alla Parte II del D.L.vo n.° 152/2006 ed è pertanto sottoposto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità.

Punto E.3.

Compromissione dell'aria nel limitrofo comune di Chieti. L'affermazione contenuta nelle osservazioni del dott. Falasca, priva peraltro di qualsiasi elemento di supporto tecnico-scientifico, è del tutto ingiustificata. Prescindendo dagli aspetti connessi all'incremento del traffico veicolare, trattati in una precedente osservazione, le emissioni attese dall'impianto sono quelle derivanti dal sistema di abbattimento delle polveri, costituito da un filtro a maniche, dove vengono convogliate aspirazioni localizzate e l'aria proveniente da cabina di cernita e separatori aeraulici.

La concentrazione di polveri nell'emissione del sistema, nelle ore di funzionamento di tali apparecchiature, è pari a 10 mg/m<sup>3</sup> di polveri, certamente più contenuta di quella che può essere provocata da alcune lavorazioni agricole nei terreni circostanti.

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

Punto E.4.

Produzione di Composti Organici Volanti e Idrocarburi Policiclici Aromatici.

E' altrettanto gratuita l'osservazione secondo la quale, in fase di messa a regime dell'impianto, sono "ragionevolmente" prevedibili emissioni di VOC ed IPA: Il dott. Falasca dovrebbe chiarire in quale attività, tra quelle previste presso l'impianto, potrebbero prodursi tali emissioni.

Punto E.5.

Emissioni di cloruro di vinile monomero (CVM). E' noto, dalla letteratura, che processi di degradazione del PVC possano liberare modeste quantità del pericoloso monomero e di HCl. La degradazione di tale materiale, di uso così diffuso in un ampia gamma di prodotti, può essere indotta da molteplici cause, non ultima la radiazione ultravioletta presente nella radiazione solare.

È anche nota la possibile presenza di CVM all'interno di vetture nuove, per il rilascio del monomero non polimerizzato presente nelle plastiche degli arredi interni.

Indubbiamente CVM presente allo stato libero in manufatti di PVC può essere liberato anche da processi di triturazione di tali materiali, ma tali processi non sono previsti nelle lavorazioni dell'impianto.

La presenza di un tritratore (opzionale) in alternativa ad un aprisacchi avrebbe la funzione di tritare materiali grossolani per produrre CSS, quali i materiali lignocellulosici e gli ingombranti e non certo gli imballaggi in plastica da avviare a cernita e selezione per la loro valorizzazione.

Punto E.6.

Valutazione di Impatto Sanitario. Va preliminarmente sottolineato che una procedura di VIS non è contemplata né nella normativa nazionale né in quella regionale e pertanto non sono definite le modalità di esecuzione ed i procedimenti di valutazione. Si tratta di un approccio multidisciplinare che mira ad organizzare le conoscenze disponibili, anche di carattere epidemiologico, e quelle sviluppate durante il processo sui potenziali effetti

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

sulla salute derivanti dalla realizzazione di nuovi impianti, opere infrastrutturali, politiche economiche e sociali.

Ne è stata proposta l'adozione in alcuni stati europei ed in alcune regioni italiane per integrare le procedure di VIA per alcune iniziative che possono provocare impatti pesanti e duraturi sulle popolazioni, quali grandi impianti chimici, grandi impianti di combustione, grandi opere di trasformazione del territorio.

La richiesta di una VIS per una iniziativa come quella proposta da Edilizia Colonna appare pertanto del tutto fuori luogo.

  	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

## F. Osservazioni formulate dal Parroco di SAN CALLISTO

Le osservazioni formulate dal sacerdote Bartolomeo Turacchio, parroco di San Callisto, Ripacorbaria di Manoppello (PE) sono:

- F.1. Nel raggio di circa 1.000 metri, esistono ben 3 scuole materne ed il centro parrocchiale di San Callisto, oltre alle molteplici attività ristorative e commerciali;
- F.2. È stata completamente trascurata nella valutazione delle accidentalità il caso d'incendio; non è stata fatta nessuna valutazione in merito alle eventuali emissioni in atmosfera;
- F.3. La strada comunale Fosso Taverna del comune di Casalincontrada, definita nel progetto viabilità alternativa all'impianto, è ricompresa nel percorso turistico religioso "Il cammino dell'Apostolo Tommaso, tratto Castiglione a Casauria Manoppello – Bucchianico". Tale circostanza evidenzia come non sia stata ben ponderata l'ubicazione della scelta progettuale.

Di seguito, gli aspetti sopra richiamati sono analizzati, al fine di evidenziare le reali criticità esistenti e gli aspetti maggiormente significativi.

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

## F.I. Controdeduzioni alle Osservazioni del Parroco di San CALLISTO

Punto F.1.

Distanza da funzioni sensibili. Premesso che, in considerazione delle caratteristiche dell'insediamento e delle lavorazioni previste, effetti negativi sulle attività ristorative e commerciali preesistenti (comunque poste ad una distanza non inferiore a 250 metri dall'edificio all'interno del quale si effettuano le lavorazioni) sono tutte da dimostrare, nella fase di localizzazione del progetto è stata effettuata una ricerca di eventuali funzioni sensibili presenti nell'area, dalla quale è risultato che tali strutture sono assenti nel raggio di 1000÷1200 metri dall'insediamento.

Si ricorda che, per la definizione di funzione sensibile, il PRGR considera strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo.

Punto F.2.

Accidentalità in caso d'incendio. L'osservazione è stata trattata al punto D.3. delle osservazioni del sig. D'Arcangelo.

Punto F.3.

Strada comunale Fosso Taverna del comune di Casalcontrada. "Il cammino dell'Apostolo Tommaso, tratto Castiglione a Casauria Manoppello – Bucchianico" non contiene vincoli e indicazioni di carattere giuridico. Il percorso previsto attraversa la strada Statale Tiburtina Valeria, i vicoli dei centri abitati di Torre de' Passeri e Manoppello, tratti di strade comunali e interpoderali.

La viabilità alternativa all'impianto non risulta essere in contrasto con il percorso turistico religioso.

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

## G. Osservazioni formulate dal geom. Patrizio DI PROFIO

Le osservazioni formulate dal geometra del comune di Manoppello, Patrizio DI PROFIO, sono:

- G.1. La mia abitazione è ricompresa nella fascia tra 750 m e 1.000 m come indicato nell'Elaborato 25\_PLV4 – Distanza dalle funzioni sensibili. Perché dovrò abitare in una zona sensibile?;
- G.2. Il piano regionale dei rifiuti della Regione Abruzzo fa riferimento ai centri abitati e alle case sparse. Perché nel punto 3.5 della Relazione Tecnica Generale non si parla di centri abitati e case sparse?;
- G.3. Nella scheda di presentazione della proposta – Localizzazione del progetto, rinvenibile sul sito della Regione Abruzzo, riporta la seguente dicitura “altri Enti interessati”: NESSUNO;
- G.4. Negli elaborati grafici non è rappresentata la nuova rotatoria all'uscita di Manoppello Scalo; il senso di marcia dall'uscita del nuovo casello autostradale verso l'impianto in prossimità della variante è indicato contromano. I percorsi individuati possono essere indicati senza l'assenso del comune di Manoppello?;
- G.5. Nell'analisi del traffico non si parla della strada di accesso all'area artigianale/industriale del comune di Casalincontrada oggetto della procedura. In diversi incontri pubblici è stato affermato dagli amministratori del comune di Manoppello che l'accesso non è mai stato autorizzato. È stata aperta una Conferenza di Servizi fin dal 07.11.2007 e non è mai stata chiusa. È stato affermato anche che non è possibile ordinare la rimozione delle opere abusive perché verrebbe intercluso l'accesso alle proprietà del Consorzio di Bonifica Destro del Pescara. Posso chiedere perché dopo quasi due anni ancora non vengono chiuse le procedure previste dal DPR 380/2001?;
- G.6. Il certificato di destinazione urbanistica pubblicato è nullo perché datato 22.10.2010; inoltre tale certificato non contempla la particella 141 del foglio 4 del comune di Casalincontrada oggetto di lavori. Esiste un accordo, una convenzione

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

tra il comune e la ditta proponente per la cessione di parte della particella 141 e per la demolizione di parte della strada? Se esiste, le spese di frazionamento, atto di cessione e quant'altro a carico di chi sono?;

G.7. Si può attivare la procedura in oggetto senza esibire il titolo di proprietà?;

G.8. La particella 141 del foglio 4 è di proprietà comunale. Nella relazione pubblicata si parla di uno schema di convenzione approvato con determinazione del responsabile del procedimento n. 74 del 11.04.2011. Uno schema non sottoscritto che valore ha? È equiparabile ad un titolo abilitativo?;

G.9. La conformità urbanistica appare errata. Confrontando le tavole 06\_URB2 e 07\_URB3 con la tavola 05\_URB1 e 02\_INQ2 si nota palesemente che il perimetro dell'area è diverso rispetto all'estratto del P.R.E. la strada indicata come viabilità esistente da adeguare non esiste. Le strade di progetto, come da tavola del P.R.E., non possono essere incluse nella Superficie Territoriale. Tutte le aree esterne al perimetro di zona, non vanno computate;

G.10. Il tratto di strada indicato con le particelle 4132 e 4135 del foglio 4 del comune di Casalıncontrada, dovrebbero essere posizionate all'esterno del comparto e non prospicienti il comparto;

G.11. Non sono riuscito a trovare il perimetro delle recinzioni.

Di seguito, gli aspetti sopra richiamati sono analizzati, al fine di evidenziare le reali criticità esistenti e gli aspetti maggiormente significativi.

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

## G.I. Controdeduzioni alle osservazioni presentate dal geom. P. DI PROFIO.

### Punto G.1.

Come indicato al punto F.1, si ribadisce che, per la definizione di funzione sensibile, il PRGR considera strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo.

Distanza dell'abitazione. L'osservazione sembra pertanto derivare da una errata interpretazione della definizione di funzione sensibile, che è riferita ad una particolare struttura insediativa e non ad un'area potenzialmente influenzata dagli impatti.

### Punto G.2.

Distanza da centri abitati e case sparse. Nell'elaborato Elab. 24-PLV4 – Distanza dalle Funzioni Sensibili allegato al progetto vengono rappresentate le distanze tra il previsto impianto e tutte le strutture edilizie esistenti, dal quale si evince che non vi sono abitazioni a meno di 250 metri dall'area interessata dal progetto. Non è ragionevole ipotizzare impatti dell'attività prevista su case sparse a distanza maggiore, quale quella indicata di 750÷1000 metri.

### Punto G.3.

Localizzazione del progetto. Essendo l'intervento proposto ricadente interamente all'interno del territorio comunale di Casalıncontrada (cfr. ad esempio *Elab 00-RTG – Relazione Tecnica Generale*, pag. 13), nell'inserimento dei dati per la pubblicazione sullo Sportello Regionale Ambientale, cui l'osservante fa riferimento, si è correttamente indicato come unico comune interessato quello di Casalıncontrada.

### Punto G.4.

Soluzioni di connessione infrastrutturale. Per questo aspetto è stata data evidenza nella controdeduzione all'osservazione del Comune di Manoppello al punto C.6.

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

Punto G.5.

Strada di accesso. Il procedimento è ancora aperto e dovrà essere definito. Esclusa la demolizione di opere pubbliche di proprietà del Consorzio di Bonifica, non si comprende la ragione per la perdita di denaro pubblico speso per la realizzazione delle opere. Il progetto presentato da Edilizia Colonna, rappresenta uno stato di fatto, rispetto ad opere realizzate ed utilizzate da parte degli Enti competenti; eventuali difetti nel procedimento di approvazione degli interventi pubblici faranno carico ai soggetti che li hanno determinati, anche sotto il profilo della eventuale responsabilità contabile; il rilievo dell'ufficio l'Ufficio Tecnico del Comune di Manoppello dopo sei anni e dopo che le opere sono state realizzate ed utilizzate, appare comunque quanto meno tardiva.

Punto G.6.

Certificato di destinazione urbanistica. Il certificato di destinazione urbanistica non è nullo, ma semplicemente scaduto e può essere riprodotto. Peraltro in assenza di sopravvenute variazioni alla destinazione d'uso delle aree, il contenuto del certificato prodotto non è difforme dal vero. In ogni caso è allegato alla presente il certificato di analogo contenuto in corso di validità (cfr. Allegato I.).

Punto G.7.

Attivazione procedura e Titolo di proprietà. Il titolo di proprietà deve essere esibito "obbligatoriamente" al momento della firma della convenzione ai fini dell'assunzione degli obblighi e del rilascio del Permesso di Costruire, nell'ambito del procedimento in oggetto. La società Edilizia Colonna s.r.l. è proprietaria delle aree oggetto d'intervento in virtù dell'Atto di Vendita Rep. N. 64095 Raccolta n. 31141 registrato a Chieti al n. 2740.

Pertanto, in merito alla contestazione della proprietà ovvero la titolarità del proponente, la scrivente società dichiara che la documentazione può essere integrata considerando che si tratta di atti pubblici, disponibili a richiesta di chiunque.

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

Punto G.8.

Convenzione. Il procedimento urbanistico prevede uno “schema di Convenzione”; una volta perfezionato l’iter, le parti (Comune e proponente) per poter procedere al rilascio del Permesso di Costruire devono sottoscrivere la “Convenzione” in conformità allo schema approvato, salve le eventuali modifiche derivanti da prescrizioni impartite nel corso del procedimento di approvazione; quindi lo schema ha il valore di contratto preliminare al quale le parti si dovranno attenere in caso di approvazione della proposta; per altro verso le parti (Comune e proponente) non hanno la possibilità di sottoscrivere una “Convenzione” prima che sia approvata la proposta.

Punto G.9.

Conformità urbanistica. Il signor DI PROFIO ritiene che la conformità urbanistica appare errata. Gli elaborati che produce a corredo della sua osservazione risultano tra loro contraddittori, fin dal loro esame grafico posto che la particella n. 141 risulta posizionata diversamente negli allegati “E”-“F”-“M” da una parte e nell’allegato “H” dall’altra.

Da tali errori nelle rappresentazioni grafiche fa discendere impropriamente una presunta difformità tra il perimetro dell’area oggetto d’intervento e le previsioni di P.R.E. Per altro, omette qualsiasi riferimento a quanto previsto dal vigente P.R.E.

È agevole osservare che l’art. 4 della Normativa P.I.P. n. 1 (Allegato C alla Variante Generale P.R.E.) che disciplina l’area oggetto d’intervento, prevede espressamente una superficie territoriale del comparto in misura pari a 61.112 m<sup>2</sup>.

L’area oggetto d’intervento misura m<sup>2</sup> 61.112 di cui 56.894 m<sup>2</sup> di proprietà Edilizia Colonna s.r.l. e 4.218 m<sup>2</sup> di proprietà del comune di Casalcontrada in perfetta aderenza con le previsioni di piano.

Per eventuali incoerenze cartografiche si sottolinea comunque che, ai sensi del 3° comma dell’art. 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.E.: <<*Nell’applicazione delle prescrizioni e dei vincoli del Piano Regolatore Esecutivo, in caso di non*

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

*corrispondenza tra norme tecniche ed elaborati grafici, prevale la norma scritta; in caso di difformità tra elaborati grafici di diversa scala, quella con denominatore minore>>.*

La prevalenza della norma scritta rispetto alle risultanze degli elaborati grafici (estensione dell'area oggetto d'intervento pari a 61.112 m<sup>2</sup>) esclude pertanto qualsiasi difformità tra le dimensioni dell'area oggetto d'intervento e la previsione di piano.

Punto G.10.

Errata rappresentazione tratto di strada. Il progetto presentato da Edilizia Colonna, rappresenta uno stato di fatto, rispetto ad opere realizzate ed utilizzate da parte degli Enti competenti. Sulle particelle 4132 e 4135 del Foglio 4 del comune di Casalcontrada è stata realizzata la viabilità di accesso all'area artigianale/industriale del comune di Casalcontrada.

La viabilità di accesso all'area P.I.P. e la viabilità interna al sito sono cose ben diversa da quanto previsto dalle previsioni di piano.

Punto G.11.

Perimetro recinzioni. Il perimetro di tutte le recinzioni è coincidente con quelle dei singoli lotti.

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

## H. Osservazioni formulate dal sig. Nazareno DI GIOVANNI – Pro Loco Arabona

Le osservazioni formulate dal signor Nazareno DI GIOVANNI, nelle vesti di Presidente della Pro Loco Arabona e dell'UNPLI regionale Abruzzo, sono:

- H.1. Le caratteristiche dell'impianto descritte sono tali da produrre delle "emissioni" in atmosfera non meglio definite, ma soprattutto senza che alcun studio sulla ricaduta nell'ambiente circostante causato dall'andamento delle correnti d'aria e dal microclima locale sia stato eseguito;
- H.2. Il traffico che si verrebbe a generare comporterebbe un inquinamento acustico e di vibrazioni oltre ad aumentare sensibilmente il rischio di incidenti;
- H.3. Le attività ristorative presenti nei territori di Manoppello, Brecciarola e Casalincontrada sia di vecchia che di nuova istituzione va a cozzare con una struttura che genera traffico di rifiuti. I lavoratori impiegati nei ristoranti e bar sono oltre 100 con buone possibilità di aumento nel corso dei prossimi anni perché sono già previste attività collegate al Piano delle Città – dal Parco Arabona al Parco Fluviale che è in fase di progettazione;
- H.4. Non bisogna dimenticare la stretta vicinanza del sito ai monumenti come l'Abbazia di S. Maria Arabona e il Volto Santo di Manoppello, frequentati da molti pellegrini nell'ambito di iniziative di turismo religioso, basti pensare che nell'ultimo anno sono stati più di 800 i pullman che sono arrivati nei due siti religiosi.

Di seguito, gli aspetti sopra richiamati sono analizzati, al fine di evidenziare le reali criticità esistenti e gli aspetti maggiormente significativi.

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

## H.I. Controdeduzioni alle Osservazioni presentate dal sig. N. DI GIOVANNI

Punto H.1.

Emissioni dell'impianto. Si rimanda al punto B.1. della presente relazione

Punto H.2.

Impatto Traffico. In merito a tale aspetto si veda il punto A.5.

Punto H.3.

Con riferimento alle paventate ricadute negative sulle attività ricettive presenti si rimanda a quanto già argomentato al punto D.1.

In merito al potenziale incremento occupazionale derivante dalle attività collegate al Piano delle Città – dal Parco Arabona al Parco Fluviale, va rilevato che lo stesso è puramente ipotetico, in quanto ancora in fase di progettazione e non supportato da piani di sviluppo.

Per altro a mente di quanto previsto dall'art. 64 delle N.T.A. del vigente P.R.G. del comune di Manoppello, le aree oggetto d'intervento dovrebbero essere acquisite al Patrimonio del comune di Manoppello (che non ha allo stato risorse dedicate all'occorrenza) e di conseguenza affidate ai soggetti privati per l'avvio delle iniziative. Ne consegue che tale incremento occupazionale non è stato né finanziato e neppure progettato.

Punto H.4.

Beni storici ed artistici. Come riporto nella Relazione di Progetto, nel paragrafo dedicato all'analisi dei fattori localizzativi ed ambientali in riferimento all'architettura religiosa, l'abbazia cistercense di Santa Maria di Arabona, è posta a notevole distanza, ovvero ad oltre 2,2 km in linea d'aria in direzione O-SO. rispetto al previsto nuovo insediamento. Il Santuario del Volto Santo di Manoppello si trova ad una distanza di oltre 7,0 km : non è

  	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

ragionevole ipotizzare interferenze tra l'attività dell'impianto ed il flusso dei pellegrini verso i due siti religiosi.

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

## I. Osservazioni formulate dai signori M. SCURCI e L. MINNUCCI

Le osservazioni formulate dai signori Marcello SCURCI e Lucio MINNUCCI, sono:

- I.1. Nel nuovo progetto non sono valutate le case sparse, non vengono citate, valutate e considerate la presenza di attività di ristorazione messi in evidenza dal giudizio del comitato CCR-VIA n. 2043 del 10/07/2012;
- I.2. È vero che l'impronta del capannone industriale si è ridotta, nella misura massima del 37,5%, ma così non è avvenuto per l'uso complessivo dell'area di pertinenza che al contrario è sensibilmente aumentata;
- I.3. Il punto di emissione E1, viene erroneamente richiamato nell'elaborato 20\_PRD12 – Planimetria presidi antincendio e controllo ambientale;
- I.4. Il sistema di aspirazione centralizzato aspirerà polveri secche e frammenti plastici nelle aree di scarico materiali, trituratori, separatori balistici ad aria, punti caduta nastri ecc... Orbene, è risaputo che dalla frantumazione di PVC a 1500 RPM si possono sviluppare tracce di cloruro di vinile monomero, VCM, prodotto cancerogeno;
- I.5. Merita un approfondimento particolare sia come concentrazione che come ricaduta sul circondario, le polveri di PVC, PVC-FTALATI (prodotti tossici), polveri di metalli di leghe con metalli pesanti quali cromo, piombo ecc.;
- I.6. Considerata la presenza dichiarata di un punto di emissione, non è stato fatto nessuno studio e nessun modello matematico sulle ricadute delle polveri stesse;
- I.7. Parte del terreno interessato alla strada di accesso, particella n. 725 del foglio di mappa n. 6 del comune di Manoppello, è di proprietà del sig. Ilario ODOARDI. L'accesso all'area è di fatto abusivo!;
- I.8. Sul perimetro della tramoggia è installato un dispositivo antipolvere composto da ugelli di micronizzazione dell'acqua che forma una nebbia ed evita alla polvere di spandersi nell'ambiente. Ancora una volta il rifiuto speciale rappresentato dalle acque di processo non è stato preso in considerazione per il suo trattamento e non è stato valutato il sistema di trattamento e smaltimento;

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

- I.9. In realtà esistono ben 3 scuole materne, una scuola elementare ed il centro parrocchiale San CALLISTO nel raggio di circa 1.000 m, per non parlare delle molteplici attività ristorative e commerciali. Quanto sopra va considerato;
- I.10. È stata completamente trascurata nella valutazione delle accidentalità, una tra tutte il caso di incendio. La casa più vicina è posta a circa 100 m e non 160 come indicato nel progetto, i centri abitati sarebbero interessati dall'evento accidentale;
- I.11. La valutazione previsionale dell'impatto acustico, si riferisce al presente, e non prende in considerazione che le cose in futuro si evolvano. Possibile superamento del livello differenziale. Occorre chiarire in modo inconfutabile questi aspetti;
- I.12. Distanza dell'intervento dal corso d'acqua, art. 80 comma 3 L.R. 18/83. Come si deve considerare la realizzazione di una struttura di contenimento alta circa 11 metri? Non sono rispettate le distanze dall'alveo fluviale di 50 metri;
- I.13. Tutto l'intervento proposto, non soltanto l'edificio principale del Lotto 1, è completamente difforme dalle distanze minime previste dalla L.R. 18/83, ovvero i 50 metri dal confine esterno dell'area golenale o alluvionale;
- I.14. Non sono rispettate le norme urbanistiche della zona PIP 1 in quanto il fabbricato supera, in diversi punti, l'altezza massima ammessa di 10 m;
- I.15. Riguardo i dati di sbanco dell'ipotesi progettuale originaria, la riduzione è stata solo del 13%. Il costo di questa scelta ha provocato la necessità di realizzare pareti che arrivano fino a 17 m di altezza;
- I.16. Sarebbe auspicabile poter vedere delle sezioni che non siano solo degli edifici, ma che riportino lo stato finale dei terreni ad opere concluse;
- I.17. L'intera superficie del lotto viene pavimentata con asfalto o massetto di cemento ovunque, con l'eccezione di piccole aree di sosta. Si rammenta che il regolamento edilizio del comune di Casalcontrada all'art. 63 prevede che la superficie massima impermeabile degli interventi edilizi non superi il 20% del lotto di intervento;
- I.18. In merito alla salvaguardia dei lavoratori, si nota che non c'è rispetto dalle linee elettriche, nell'elaborato 23\_PLV2 la distanza è di 6,70 m e non di 7 m come indicato nella tabella 1 allegato IX al D.Lgs 81/2008 art. 83 e 117; inoltre, dalle

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

misurazioni effettuate sul filo più basso e in considerazione della sistemazione del piazzale, si deduce che il terreno sarà rialzato portando quindi la distanza tra il cavo più basso e il suolo a 5 m, in netto contrasto con la normativa vigente;

- I.19. Tutta la popolazione e le forze economiche che gravitano sul territorio direttamente interessato, quale Casalincontrada, Brecciarola di Chieti e Manoppello Scalo, devono subire l'impianto;
- I.20. Le molteplici attività commerciali e di terziario, presenti in questi tre centri abitati, negli ultimi due anni, in controtendenza sull'andamento generale, sono aumentate in numero e dimensioni con oltre 110 unità di addetti alla data del 31 agosto 2013. La presenza di una struttura così impattante sul territorio, sia per l'impatto visivo che per la tipologia e quantità di traffico veicolare in grado di generare, danneggia le molteplici attività commerciali e di terziario;
- I.21. Di fronte al sito di previsto intervento, nel territorio di Manoppello, è ubicata un'area sulla quale sorge un edificio già completato e prossimo all'avvio per la produzione di prodotti funzionali e salutistici, di tipo farmaceutico: la proprietà vanta già 25 dipendenti nell'attuale sito produttivo in Via Tinozzi a Manoppello e prevede un notevole incremento occupazionale, a patto che l'intorno del sito non venga contaminato da installazioni in grado di provocare danni ai loro prodotti;
- I.22. Relativamente alla uscita autostradale nel comune di Manoppello, occorre evidenziare che come siano irrealizzabili alcune delle ipotesi progettuali riportate nella tavola 04-INQ4;
- I.23. Lo studio sui volumi di traffico previsti si presenta carente ed approssimativo;
- I.24. La viabilità alternativa riportata nella tavola 04-INQ4 prende in considerazione un tratto di viabilità rurale che rientra nel progetto SEE RECULTIVATUR PROJECT (Il cammino dell'Apostolo Tommaso).

Di seguito, gli aspetti sopra richiamati sono analizzati in maniera analitica, al fine di evidenziare le reali criticità esistenti e gli aspetti maggiormente significativi.

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

## I.I. Controdeduzioni alle Osservazioni presentate dai signori Marcello SCURCI / Lucio MINNUCCI

Punto I.1.

Distanza da centri abitati e case sparse. Si rimanda a quanto indicato al precedente punto G.2.

Punto I.2.

Area di pertinenza aumentata. Affermazione errata; dal confronto delle superfici utilizzate ai fini industriali tra il primo progetto e l'attuale risulta che il progetto in esame prevede all'interno del lotto di 28.500 m<sup>2</sup> una rampa di accesso della superficie di 1.750 m<sup>2</sup>. Questa, verrà utilizzata non solo dai veicoli in entrata al futuro impianto, ma anche dalle aziende titolari di servizi pubblici (ENEL, TERNA, ENEL GAS, Acquedotto, TELECOM). Gli esponenti, quando affermano che l'area di pertinenza è aumentata, non hanno tenuto conto della funzione della suddetta viabilità, realizzata all'interno del lotto da 28.500 m<sup>2</sup>. Probabilmente, avranno voluto riferirsi alla superficie dell'altra rampa che collega il lotto con il resto dell'area P.I.P. Questa viabilità, a servizio delle attività presenti nell'area, fa parte, così come previsto nel precedente progetto, dei 14.240 m<sup>2</sup> di viabilità prevista dalla N.T.A. del P.I.P.; pertanto l'area di pertinenza risulta essere diminuita rispetto al precedente progetto.

Punto I.3.

Punto di emissione E1. Effettivamente il punto di emissione E1 è rappresentato nell'elaborato "Planimetria presidi antincendio e controllo ambientale" (che è l'elaborato 21\_PRD12 e non 20\_PRD12 come erroneamente riportato nello Studio). Trattandosi di un punto di emissione sul quale attivare un monitoraggio di controllo è giusto che sia rappresentato nella planimetria dove sono indicati gli altri punti di controllo ambientale.

  	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

Punti I.4., I.5. e I.6.

Pericolosità delle emissioni. Si rimanda ai punti E.3., E.4. ed E.5. precedentemente analizzati.

Punto I.7.

Strada di accesso. Il progetto presentato da Edilizia Colonna, rappresenta uno stato di fatto, rispetto ad opere realizzate ed utilizzate da parte degli Enti competenti; eventuali difetti nel procedimento di approvazione degli interventi pubblici faranno carico ai soggetti che li hanno determinati, anche sotto il profilo della eventuale responsabilità contabile.

Va rilevato che il Responsabile dell'Area Tecnica e presidente della Conferenza dei Servizi, dopo aver acquisito tutti i pareri favorevoli alla realizzazione dell'opera da parte di:

- Regione Abruzzo Direzione Territorio Beni Ambientali;
- Soprintendenza per i BB.AA e Paesaggio;
- Amministrazione Provinciale di Pescara;
- Servizio del Genio Civile di Pescara;
- Consorzio di Bonifica "Centro";

avrebbe dovuto evidenziare la presenza della particella n. 725 del foglio di Mappa n. 6 del comune di Manoppello di proprietà del signor Ilario ODOARDI.

Tra l'altro, EDILIZIA COLONNETTA, dalla richiesta di accesso agli atti relativo al procedimento della viabilità ai sensi degli artt. 22 ss. della L. 241/90, è venuta a conoscenza sia della diffida presentata dall'Agenzia del Demanio al comune di Manoppello a non manomettere la porzione di strada di sua proprietà, sia di un Decreto Espropriativo che ha riguardato la particella 725 del foglio di Mappa n. 6. Sarà quindi l'Ente che ha eventualmente illegittimamente trasformato in modo irreversibile la proprietà del signor Odoardi a rispondere alle pretese di questi, ovvero ad attivare le procedure sananti previste dal Testo Unico in materia.

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

Punto I.8.

Nebulizzatori. L'osservazione denota una scarsa conoscenza della funzione e dell'uso di tali apparati, che mediante particelle d'acqua micronizzate, consentono di impedire la dispersione/diffusione delle polveri nell'ambiente. Tali tecniche, di larghissimo uso in quei processi dove si può generare polverosità, non comportano la formazione di scarichi di processo. Si ricorda, inoltre, che il pavimento della struttura è comunque dotato di un sistema di raccolta di eventuali stillicidi o sgocciolamenti, periodicamente smaltiti come rifiuti liquidi presso centri autorizzati, come già precisato al punto B.3.

Punto I.9.

Funzioni Sensibili Si rimanda al punto F.1.

Punto I.10.

Incendio Si rimanda al punto D.3. del presente documento.

Punto I.11.

Rumore. Pur considerando del tutto arbitrarie le distanze indicate dagli osservanti circa la presenza di potenziali ricettori a 160 m dalle possibili sorgenti, è opportuno evidenziare che le indicazioni riportate nella Relazione Tecnica previsionale di impatto acustico risultano essere estremamente cautelative, in quanto l'applicazione del formula dell'abbattimento in campo aperto non tiene conto del potere fonoassorbente garantito dalle tamponature, quinte vegetali perimetrali, ostacoli morfologici presenti. Si ritiene pertanto che il rumore ambientale stimato nel documento citato, comunque già al disotto dei limiti previsti dalla normativa di settore, possa essere valutato come ancor più contenuto.

Punto I.12.

Distanza dell'intervento dal corso d'acqua. In merito alla distanza dall'alveo fluviale, rimandiamo alla lettura del successivo punto I.13. Quanto ai muri di contenimento si

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

allega alla presente l'*Elab. 30-PRD14 – Individuazione muri di sostegno. Rev. 000 del 14.10.2013*, che contiene l'esatta indicazione delle posizioni dei muri di contenimento in progetto evidenziando che nessuna di quelle previste supera l'altezza di 6,8 metri e, pertanto, non sono previsti muri di contenimento di 11 o di 17 metri.

Punto I.13.

L'intervento proposto è difforme dalle distanze minime previste dalla L.R. 18/83. L'art. 80 della Legge Regione Abruzzo n. 18/83 preclude l'edificazione, **lungo il corso dei torrenti e dei fiumi**, "*entro una fascia di metri cinquanta dal confine esterno dell'area golenale o alluvionale*".

Il chiaro tenore letterale della norma avrebbe dovuto imporre, in primo luogo, di escludere l'applicabilità dell'art. 80 L.R.A. 18/83, al Fosso Calabrese che non è né fiume, né torrente.

Peraltro, ad ulteriore conferma di tale assorbente rilievo, si deve considerare che il legislatore quando ha inteso estendere la tutela anche ad altre "*acque*" diverse dai fiumi e dai torrenti si è premurato di precisarlo.

Ed infatti:

- a) all'articolo 822 codice civile, nel definire il demanio pubblico, è indicato, sono indicati, tra gli altri, "*i fiumi e i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia*";
- b) l'articolo 142 d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, prevede che sono comunque di interesse paesaggistico "*i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o argini*".

Se il legislatore, quando ha ritenuto di doversi riferire ai corsi d'acqua diversi da fiumi e torrenti, quale è il Fosso Calabrese, ha espressamente previsto tali altre ipotesi, l'assenza di qualsiasi riferimento deve necessariamente escludere l'applicabilità dell'art. 80 L.R.A. alla fattispecie.

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

Infatti, il Fosso Calabrese è solo inserito, sempre quale “fosso”, tra gli influenti di destra del fiume Pescara nell’elenco delle acque pubbliche sia della Provincia di Chieti che della Provincia di Pescara, quindi non è né un “fiume”, né un “torrente”.

In quanto inserito negli elenchi richiamati ed in ragione dell’espressa previsione contenuta nel citato art. 142, d.lgs. 22 gennaio 2004, n.42, con riferimento al Fosso Calabrese è prevista la verifica di compatibilità ambientale dell’intervento e l’avvio del procedimento ai sensi del successivo art. 146.

Ma tale inserimento, se assume rilievo in ragione della espressa estensione ai corsi d’acqua diversi da fiumi e torrenti (ove inseriti negli elenchi ... sulle acque), ai fini della verifica di compatibilità ambientale, sicuramente non consente di estendere l’applicabilità alla fattispecie di una norma espressamente prevista solo per i fiumi ed i torrenti e non per gli altri corsi d’acqua, quale è l’art. 80 L.R.A. 18/83.

In ogni caso, al fine di sottrarsi a qualsiasi discussione in argomento, sussistendone i presupposti, Edilizia Colonna nell’Elaborato 24\_PLV3 “Fascia di rispetto Asta fluviale”, allegato al progetto, ha dimostrato in applicazione della disciplina cogente, come l’intervento sia posto a distanza superiore a quella prevista, 95.05 metri nell’angolo del fabbricato più vicino e 146.15 metri nell’angolo più lontano.

Al riguardo occorre premettere che, con nota 21 gennaio 2011, prot. 4027, la Provincia di Chieti ha emanato una propria informativa con riferimento alle aste fluviali, espressamente destinata alla interpretazione della normativa vigente in materia, precisando che: “presso l’Agenzia del Territorio, ex Catasto, tramite le mappe del Catasto Terreni è possibile identificare gli alvei pubblici di fiumi, torrenti, fossi, canali, rigagnoli e laghi in quanto dette entità si configurano come particelle, quindi con precise linee di confine che ne consentono l’esatta posizione e dimensione, benché senza identificativo numerico ... naturalmente per l’Agenzia del Territorio la definizione ‘acque pubbliche’ non è riferita al bene ‘acqua’, bensì al ‘contenitore’ con le sue pertinenze quali sponde, golene, zone alluvionali, ecc.”.

  	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

Giova al riguardo ricordare che, ai sensi della Legge 2 febbraio 1960, n. 68, l'Amministrazione del Catasto e dei servizi tecnici erariali è organo cartografico dello Stato.

L'Elaborato 24\_PLV3 "Fascia di rispetto Asta fluviale", contiene l'esatta trasposizione sulla planimetria catastale e prova in modo inconfutabile, sulla scorta delle previsioni normative e regolamentari sopra richiamate, che non il fabbricato in progetto, ma addirittura il confine dell'area individuata dal PRE per la realizzazione dell'impianto è posto ad una distanza superiore ai 50 metri dal confine esterno della "fascia" rappresentativa del Fosso Calabrese; "**fascia**" che **indica puntualmente l'esatta posizione e dimensione del "contenitore" comprensivo delle pertinenze, quali sponde, golene, zone alluvionali, ecc..**

Inoltre, si deve evidenziare che, con deliberazione n. 33, del 22 novembre 2003, pubblicata sul B.U.R.A. n. 41 del 31 dicembre 2003, il Comune di Casalcontrada ha approvato, all'esito dell'esame delle osservazioni pervenute, la Variante Generale al P.R.E..In tale sede, sono state anche approvate le Norme Tecniche di Attuazione e, tra queste, l'articolo 31, che recepisce integralmente le prescrizioni contenute nell'art. 80 della L.R.A. 18/1983, ad ulteriore conferma della distanza, eccedente i metri 50, che intercorre tra il confine del comparto oggetto di intervento e la fascia di pertinenza fluviale del Fosso Calabrese.

Probabilmente i signori SCURCI e MINUCCI intendono riferire l'area golenale o alluvionale del Fosso Calabrese fino al piede della scarpata. La pretesa è evidentemente errata, altrimenti si dovrebbe ritenere quale area golenale o alluvionale del fiume Pescara l'intera vallata e consentire l'edificazione esclusivamente sulle colline latitanti, ad una distanza superiore a metri 50 dal piede.

Come documentato le superfici occupate da acque e canali "si assumono come rappresentazione dell'alveo dei corsi d'acqua pubblica e si tracciano con linea continua le linee corrispondenti ai limiti raggiunti dal livello medio delle piene ordinarie". Parimenti, l'indicazione catastale delle "acque pubbliche...non è riferita al bene 'acqua', bensì al 'contenitore' con le sue pertinenze quali sponde, golene, zone alluvionali, ecc".

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	 EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

Sono queste le uniche indicazioni utili, prese a riferimento sia dal Comune di Casalıncontrada, in sede di approvazione del vigente P.R.E. e del relativo Piano Attuativo che disciplina il Comparto, sia dalla scrivente società, sia dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per l’Abruzzo.

Punto I.14.

Mancato rispetto delle norme urbanistiche. L’art. 27 – Attività artigianali ed industriali delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.E. del comune di Casalıncontrada prevede come indice di piano da rispettare l’altezza massima di ml 10.00.

La Normativa P.I.P. n. 1 , all’art. 3 (Indici urbanistici ed edilizi) fornisce la seguente definizione:  $H_{max}$  = Altezza edifici. È la massima altezza consentita e si misura sulla mezzera degli edifici, a partire dal piano di campagna fino alla linea di gronda.

Fanno eccezione al limite massimo stabilito le antenne, i silos, le apparecchiature speciali e di carico strettamente connesse con la funzionalità degli impianti.

Nell’Elaborato 11\_PRD3 “Prospetti e sezioni opificio” nel particolare “A” vengono indicate le altezze utili interne pari a 9.15 metri sotto trave e 9.80 metri sotto solaio di copertura. Avendo previsto l’altezza del solaio pari a 15 cm, gli indici di piano sono rispettati.

Se invece, i signori SCURCI e MINNUCCI vogliono riferire il mancato rispetto delle norme urbanistiche alla quota di 10.20 m, sempre visibile nel particolare “A”, precisiamo che questa quota rappresenta l’altezza da terra della veletta di schermatura dell’impianto fotovoltaico e del parapetto di sicurezza del piano di copertura e non l’altezza dell’edificio.

Punto I.15.

Dati di sbanco e muri di contenimento. In merito ai dati di sbanco, si rinvia controdeduzione all’osservazione B.4.

Sulla costruzione dei muri di contenimento, come anticipato nel punto I.12 delle presenti osservazioni è stato redatto il citato ***Elab. 30-PRD14 – Individuazione muri di***

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

*sostegno*, con l'esatta indicazione della posizione e delle altezze delle opere di contenimento in progetto.

Punto I.16.

Sezioni. Si rimanda alla visione *Elab. 09-PRD1 – Gestione delle terre e rocce da scavo. Rev. 003 del 14.10.2013.*

Punto I.17.

Superficie massima impermeabile. E' vero che il regolamento edilizio del comune di Casalcontrada all'art. 63 prevede che si potrà coprire con pavimentazioni impermeabili al massimo il 20% del lotto di intervento, oltre la superficie dell'edificio. Tale previsione deve però essere coordinata con quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 31 del 29/07/2010 – Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – pubblicata sul BURA n. 50 del 30/07/2010 che al 2° comma dell'articolo 17 (Disciplina delle acque di prima pioggia o di lavaggio di aree esterne a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici. Campo di applicazione) individua le attività soggette alla disciplina di cui all'art. 113 comma 3, del D.Lgs. 152/06:

- industria petrolifera;
- industrie chimiche;
- trattamento e rivestimento superficiale dei metalli;
- stazioni di distribuzione di carburante;
- autofficine;
- autocarrozzerie;
- autolavaggi;
- depositi di mezzi di trasporto pubblico;
- depositi di veicoli destinati alla rottamazione;
- depositi di rottami;
- **depositi di rifiuti, centri di raccolta, cernita o trasformazione degli stessi;**

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

- stabilimenti o insediamenti con destinazione commerciale.

Pertanto, i centri di raccolta e cernita di rifiuti devono essere progettati per prevenire rischi idraulici che possono scaturire dal dilavamento delle superfici esterne dalle acque meteoriche e quindi costituire un fattore d'inquinamento.

Per questo motivo, verranno realizzati i piazzali in calcestruzzo e verrà realizzata una rete di intercettazione delle acque meteoriche, come meglio descritto nel paragrafo 4.1.7.5 della Relazione Tecnica Generale Elaborato 00-RTG.

Il progetto presentato pertanto è pienamente coerente con la normativa di settore in vigore.

Punto I.18.

Salvaguardia dei lavoratori. La sezione 6-6' rappresentata nell'Elaborato 23\_PLV2 "Fascia di rispetto elettrodotto" rappresenta la quota del cavo nel punto maggiore di "spanciamento" dello stesso. È stata premura dei progettisti, come rappresentato nell'elaborato grafico citato, inserire proprio sotto la proiezione del cavo la scarpata di contenimento del piazzale in modo che l'area sia al di fuori delle normali attività che verranno svolte nel futuro impianto.

Gli articoli del D. L.gs 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro – presi a riferimento recitano:

Art. 83. Lavori in prossimità di parti attive

1. Non possono essere eseguiti lavori non elettrici in vicinanza di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette, o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette, e comunque a distanze inferiori ai limiti di cui alla tabella 1 dell'allegato IX, **salvo che vengano adottate disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi.**  
*(comma così modificato dall'art. 52 del d.lgs. n. 106 del 2009)*

2. Si considerano idonee ai fini di cui al comma 1 le disposizioni contenute nelle pertinenti norme tecniche.

 	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

*(comma così modificato dall'art. 52 del d.lgs. n. 106 del 2009)*

Art. 117. Lavori in prossimità di parti attive

1. Ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 83, **quando occorre effettuare lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette**, ferme restando le norme di buona tecnica, si deve rispettare almeno una delle seguenti precauzioni:

*(come modificato dall'art. 73 del d.lgs. n. 106 del 2009)*

- a) mettere fuori tensione ed in sicurezza le parti attive per tutta la durata dei lavori;
- b) **posizionare ostacoli rigidi che impediscano l'avvicinamento alle parti attive;**
- c) **tenere in permanenza, persone, macchine operatrici, apparecchi di sollevamento, ponteggi ed ogni altra attrezzatura a distanza di sicurezza.**

2. La distanza di sicurezza deve essere tale che non possano avvenire contatti diretti o scariche pericolose per le persone tenendo conto del tipo di lavoro, delle attrezzature usate e delle tensioni presenti e comunque la distanza di sicurezza non deve essere inferiore ai limiti di cui all'allegato IX o a quelli risultanti dall'applicazione delle pertinenti norme tecniche.

*(comma così modificato dall'art. 73 del d.lgs. n. 106 del 2009).*

Ad ogni buon conto, si prende spunto dalle segnalazione dei signori SCURCI e MINUCCI; a tal proposito, ampliando l'area verde nella zona indicata, è stato possibile incrementare la pendenza della scarpata con conseguente aumento della distanza dal cavidotto. In tal modo la distanza risulta pari a 7 metri e non più a 6.7 come in precedenza indicato (cfr. *Elab. 23-PLV2 – Fascia di rispetto elettrodotta. Rev. 003 del 14.10.2013*).

Punto I.19.

Dobbiamo subire l'impianto. Per questo aspetto è stata data evidenza nella controdeduzione all'osservazione del signor Enrico D'ARCANGELO di cui al punto D.1.

  	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

Punto I.20.

Impatto visivo e traffico veicolare danneggia le attività commerciali. Per questo aspetto è stata data evidenza al punto D.2.

Punto I.21.

Insedimenti di fronte al sito di previsto intervento. Un'azienda di prodotti salutistici, per il tramite dei signori Marcello SCURCI e Lucio MINNUCCI, dichiara di volersi insediare a breve di fronte all'area P.I.P. del comune di Casalıncontrada e di prevedere un notevole incremento occupazionale, a patto che l'intorno del sito non venga contaminato da installazioni in grado di provocare danni ai loro prodotti.

Ribadito il fatto che i codici CER previsti in ingresso nel Centro di Recupero e Valorizzazione di Materiali provenienti da servizi di raccolta differenziata sono materiali secchi e non producono odori molesti, per altre considerazioni si rimanda al paragrafo I.2.

Punto I.22.

Soluzioni di connessione infrastrutturale. Per questo aspetto è stato dato evidenza nell'osservazione del Comune di Manoppello al punto C.6.

Punto I.23.

Traffico. Per tale aspetto già ampiamente contro dedotto si rimanda al punto A.5.

Punto I.24.

Strada comunale Fosso Taverna del comune di Casalıncontrada. Per tale aspetto è stata data evidenza al punto F.3.

  	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

## L. Osservazioni formulate dalla FOODITALIA s.r.l.

Le osservazioni formulate dal signor Osvaldo LEGNINI, nella sua qualità di Amministratore Delegato della società FOODITALIA s.r.l. con sede in Manoppello Via Stefano Tinazzi senza numero, sono:

- L.1. FOODITALIA attualmente occupa 25 addetti. Si occupa della produzione di prodotti alimentari dietetici ed è facente parte della rete di imprese denominata Prosani. La scelta dell'area produttiva proprio in Manoppello Scalo, operata già a partire dall'anno 2008, è stata effettuata proprio in virtù del fatto che è indispensabile collocare la produzione di alimenti particolari in aree caratterizzate da aria pura, priva di micro polveri ed altri inquinanti (per la scarsa presenza di comparti industriali) e soprattutto priva di odori estranei;
- L.2. FOODITALIA attualmente sta ultimando i lavori di ampliamento di un opificio funzionale alla propria attività, sito alla Via Fosso Calabrese. La realizzazione del centro di recupero e valorizzazione di materiali, per via della alterazione qualitativa dell'aria dovuta alla presenza inevitabile di odori malsani e polveri sottili porterebbe all'immane chiusura delle nostre attività produttive.

Di seguito, gli aspetti sopra richiamati sono analizzati in maniera analitica, al fine di evidenziare le reali criticità esistenti e gli aspetti maggiormente significativi.

  	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

## L.I. Controdeduzioni alle Osservazioni di FOODITALIA s.r.l.

Punto L.1.

Scelta area produttiva priva di odori molesti e polverosità. FOODITALIA dichiara di produrre alimenti particolari e di aver scelto di insediarsi a Manoppello Scalo in Via Stefano Tinozzi senza numero perché l'area individuata è caratterizzata da aria pura, è priva di micro polveri, e soprattutto di odori estranei.

In merito a tale affermazione si evidenzia quanto segue:

La sede di FOODITALIA è distante:

- 120 metri dall'Autostrada A25 Roma-Chieti/Pescara;
- 175 metri da un impianto di calcestruzzi (impianto nell'elenco delle industrie insalubri di 1<sup>a</sup> classe);
- 280 metri da un impianto di distribuzione carburanti;
- 460 metri dall'Interporto d'Abruzzo;
- 570 metri da un'attività di trattamenti e finiture superficiali metalli (impianto di galvanica nell'elenco delle attività insalubri di 1<sup>a</sup> classe);
- 600 metri da un **impianto di depurazione** e trattamento (impianto nell'elenco delle attività insalubri di 1<sup>a</sup> classe);
- 650 metri da una grande azienda con attività di fabbricazione di altri prodotti in gomma;
- 730 metri dalla linea ferroviaria Pescara-Sulmona/Roma;

Punto L.2.

Odori molesti e polverosità. FOODITALIA dichiara che l'impianto in progetto di Edilizia Colonna altererà la qualità dell'aria per via della presenza di inevitabili odori malsani e polveri sottili, portando l'azienda all'immane chiusura.

Tali considerazioni sono del tutto prive di fondamento, in considerazione delle caratteristiche delle tipologie dei rifiuti trattabili (secco da raccolta differenziata) e

  	CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	<b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.
	PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ	Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013

modalità di trattamento (assenza di processi di combustione) come ampiamente ribadito in riferimento ad altre osservazioni (vedi punti B.1. e E.3. precedentemente analizzati).

In merito all'esigenza di collocare l'azienda in questione in aree caratterizzate da aria pura, priva di micro polveri ed altri inquinanti e soprattutto priva di odori estranei, viene da domandarsi come mai gli osservanti non si siano accorti, all'atto della scelta ubicativa, della preesistenza in zona di un'autocarrozzeria ed altre attività con emissioni in atmosfera indubbiamente rilevanti.

 	<p>CENTRO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI MATERIALI PROVENIENTI DA SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA</p>	<p><b>ED.C.</b> EDILIZIA COLONNETTA S.R.L.</p>
<p>PROCEDURA di VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ</p>		<p>Comm. 12/2012 – Rev. 03 del 15.10.2013</p>

## **Allegati ed Elaborati cartografici:**

- **All. I. Certificato di Destinazione Urbanistica**
- **All. II. Verifica di stabilità del pendio a cura del dott. geol. E. Rossetti**
- **Elab. 04-INQ4 – Carta delle connessioni infrastrutturali. Rev. 003 del 14.10.2013**
- **Elab. 09-PRD1 – Gestione delle terre e rocce da scavo. Rev. 003 del 14.10.2013**
- **Elab. 23-PLV2 – Fascia di rispetto elettrodotto. Rev. 003 del 14.10.2013**
- **Elab. 28-URB 5– Quadro d’insieme degli strumenti urbanistici dei Comuni di Chieti, Manoppello e Casalincontrada. Rev. 000 del 14.10.2013**
- **Elab. 29-URB6 – Carta delle distanze dalle nuove infrastrutture lineari. Rev. 000 del 14.10.2013**
- **Elab. 30-PRD14 – Individuazione muri di sostegno. Rev. 000 del 14.10.2013**